IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 159. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 11 Giugno 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le tariffe postali.

L'on. Galimberti, l'abbiamo constatato più di una volta, spiega una lodevole attività per migliorare il servizio postale, che ne aveva molto bisogno e ne ha ancora, e si mostra altresì assai propenso alle innovazioni nei due rami dei pubblici servizi, che gli sono affidati.

I vari progetti che egli ha presentati per la telegrafia senza fili, quelli sui telefoni, gli esperimenti che incoraggia per dotare l'Italia dei più semplici ed utili meccanismi, onde compensare la deficienza delle reti attuali, i cui impianti non furono molto razionali e si risentono naturalmente della insufficienza dei mezzi finanziari, di cui si poteva disporre, dimostrano che egli attende con impegno all'alto ufficio e non trascura neppure, con nuove modificazioni ai servizi marittimi, l'incremento dei traffici a vantaggio dell'economia nazionale.

Gli auguriamo quindi che la Camera gli risparmi la poco gradita sorpresa nella votazione segreta del suo bilancio di quella valanga di palline nere, che è toccata ad altri suoi colleghi.

Ciò detto, per amor di giustizia, sciogliamo la riserva fatta di esporre brevi considerazioni sul progetto di legge da lui concertato col Ministro del Tesoro per la riduzione delle tariffe postali.

Non può certamente dispiacere ad alcuno la riduzione della tariffa per le lettere da 20 a 15 centesimi; ma quando per attuare siffatta riduzione si devono aggravare altre tariffe postali, sorge spontanea la domanda se i nuovi aggravi compensino razionalmente il beneficio della riduzione di 5 centesimi per l'affrancazione delle lettere.

Ora, anche a costo di recare lieve dolore all'on. Aguglia, che fu uno dei pionieri della riforma, non esitiamo ad esprimere l'opinione, che se per attuarla si devono aumentare sensibilmente, come si fa col nuovo progetto, le tasse postali per le stampe, cartoline, biglietti da visita ecc., meglio è lasciare ancora per qualche anno le cose come stanno.

E questo nostro giudizio è tanto più sereno ed obbiettivo, inquantochè i giornali dalle proposte innovazioni risentono qualche lieve beneficio e non soffrono aggravi.

Anzitutto c'è di mezzo una questione finanziaria non indifferente, dacchè l'on. Galimberti calcola che la riduzione da 20 a 15 centesimi della tassa per le lettere farà perdere circa quattro milioni. E lo crediamo; per la semplice ragione che l'incremento della *letteratura* pel fatto che il francobollo costerà 5 centesimi di meno, sarà pressochè illusorio.

Si sottraggono dunque alla finanza quattro milioni per recare al pubblico un benefizio, che per nove decimi almeno gioverà alle classi alle quali un risparmio di 5 cent. non farà nè caldo, nè freddo.

Le classi operaie e i 20 milioni delle campagne non sono molto *letterate* e poi nella cartolina postale, specialmente con risposta pagata, esse hanno trovato per le loro comunicazioni postali un mezzo, che sarà sempre molto più economico della lettera con il francobollo a 15, anzichè a 20 centesimi.

Il nuovo progetto adunque rappresenta un grave danno per la finanza, un beneficio insensibile alle classi cui è indifferente la tassa di 15 anzichè di 20 centesimi e nessun vantaggio alla grande massa della popolazione. Sotto il punto di vista economico-sociale il nuovo progetto non è adunque molto razionale.

Il Congresso degl'industriali e dei commercianti, due classi, che più delle altre ricorrono al servizio postale, ha nella seduta dell'altro ieri votato un ordine del giorno, col quale approvando (senza plausi e senza entusiasmi) la proposta riduzione nella tariffa delle lettere, di cui in verità nessuno reclamava l'urgenza, fa voti perchè resti inalterata quella per gli stampati.

Vuol dire che gl'industriali e i commercianti penseranno essi a trovare i 4 milioni per ripianare la perdita derivante alla finanza dalla riduzione della tassa per le lettere.

Dal punto di vista economico poi l'aumento della tariffa per gli stampati, circolari ecc., il cui movimento è andato crescendo rapidamente come in altri paesi con grande vantaggio del commercio e grande comodità del pubblico è senza dubbio un errore.

Secondo noi adunque non sarebbe male rinviare a tempo migliore questo progetto per studiarlo meglio e limitarlo: altrimenti coi 4 milioni di perdita nelle poste, con 6 o 7 che reclamano i maestri e altri milioni che stanno vagando fra un progetto e l'altro, non si sa più dove si andrà a finire colla finanza.

Politica e Diplomazia

Berlino, 10 — La *Gazz. di Colonia* smentisce recisamente che il bar. di Rotenhan, ministro di Prussia presso il Vaticano, sia chiamato prossimamente a un posto più elevato e che venga rimpiazzato dal bar. di Hertling.

Vienna, 10. — Il Consiglio Municipale ha deliberato di conferire al Nunzio pontificio. Mons. Tallani, la « grande medaglia dei poveri ».

(S) **Vienna**, 10. — Il principe Enrico dei Paesi Bassi è qui giunto oggi, proveniente dalla Carniola ed è ripartito per l'Aja.

(S) **Sofia**, 10. — Il principe Ferdinando è tornato oggi.

Nei Marocco.

Parigi, 10. — Mandano da Marnia all'*Echo d'Oran* che regna la più grande confusione nella tribù dei Lamat d'Oudjda che hanno fatto causa col Pretendente.

Mentre tutti si aspettavano un immediato attacco da parte di questa tribù, invece questa restò inattiva attendendo rinforzi.

Gli agenti del Governo marocchino cercano di approfittare di questo stato di cose.

Se Moulai Mohamed non prenderà l'offensiva questa insurrezione si spegnerà da sè insensibilmente.

Gli ebrei a Tripoli.

Gabes, 10. — In seguito ai recenti incidenti provocati dall'imposizione della nuova tassa alla popolazione israelita di Tripoli, il console d'Italia è intervenuto presso le autorità turche ed ha ottenuto la liberazione dei notabili israeliti che erano stati imprigionati.

E' stata nominata una Commissione per discutere col Governo la questione delal tassa militare.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 10. — *Camera dei Comuni*. — Continuando la discussione sulla politica doganale, un deputato chiede al Cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, se egli esprime le sue opinioni personali o se parla in nome del Governo.

Ritchie risponde che in certe parti ha parlato per il Governo e in altre in nome proprio. Spiega e giustifica poscia la soppressione del dazio sui grani.

Fowler, in un lungo discorso, dichiarandosi liberoscambista, sostiene l'inopportunità di ulteriore discussione sui dazi privilegiati, e nota che la discussione presente è interessante, perchè squarcia il velo che nascondeva le idee del Gabinetto.

I membri del Governo si contraddicono l'uno con l'altro; e così avviene dei loro sostenitori. Molti partigiani del Gabinetto gli rimproverano di aver cambiato modo di vedere circa il dazio sui grani, e fanno commenti sulla situazione politica eccezionale creata dalla attitudine del Governo.

Sir John Gorst approva la soppressione del dazio e dice che, quantunque l'opinione di Chamberlain sia stata dichiarata un'opinione personale, essa potrebbe in seguito diventare l'opinione del Governo. L'oratore rileva le conseguenze disastrose che cagionerebbe l'aumento del prezzo delle derrate alimentari, in seguito all'introduzione di dazi privilegiati.

Sir James Brice approva anch'egli la soppressione del dazio sui grani e combatte gli argomenti dei protezionisti. Dimostra che non è il protezionismo, ma il notevole sviluppo dell'industria tedesca che ha provocato l'aumento delle richieste in materia di lavoro in Germania e l'aumento dei salari.

Il Governo sembra diviso irrimediabilmente sopra una questione che implica una rivoluzione nel sistema fiscale. La situazione attuale è senza precedenti e piena di pericoli. Il paese insisterà per conoscere le intenzioni del Governo.

Sir Arthur Elliot (Sotto-segr. Tesoro) dichiara che le proposte finanziarie rappresentano la convinzione del Governo e difende la soppressione del dazio sui grani.

La seduta è indi tolta.

Un discorso di Lord Rosebery.

(S) **Londra**, 10. — Lord Rosebery ha pronunzia to un discorso a Bishop 's Hortfort.

Parlando delle proposte di Chamberlain, a favore del protezionismo, l'oratore espresse la speranza che il popolo non tollererà un aumento del prezzo dei viveri.

Disse poi che il Governo ed il Parlamento avrebbero potuto fare di più per l'agricoltura e concluse manifestando il timore di vedere il ritorno della carestia, la quale potrebbe essere provocata dalla continuazione di una politica che darebbe, egli crede, benefici illusori.

Contro il protezionismo.

Londra, 10. — La discussione animatissima avvenuta alla Camera dei Comuni, pel progetto presentato e difeso dal Ministro delle Finanze per la soppressione del dazio sul grano, progetto in aperta contraddizione colle dichiarazioni fatte pochi giorni or sono in senso protezionista dal Min. delle Colonie, Chamberlain, è oggetto dei più vivi commenti in tutta la stampa.

I giornali d'opposizione rilevano il profondo screzio tra Chamberlain e gli altri Ministri e ritengono inevitabile una crisi, sebbene Re Edoardo si sia interposto per evitarla. S. M. non vorrebbe ora un mutamento nel Gabinetto, premendogli che la riforma agraria per l'Irlanda divenga legge prima del suo viaggio nell'isola.

Il *Times* dice che i circoli ufficiali tengono un grande riserbo circa l'avvenire del Gabinetto; essi credono possibile che si possa evitare la crisi fino a che non siano state approvate le riforme democratiche, presentate di accordo.

Durante la discussione alla Camera, fra i deputati ministeriali si riteneva che il Min. delle Finanze, Ritchie, non poteva che dimettersi e in altri gruppi si affermava che anche Chamberlain si sarebbe dimesso.

Certo è che le proposte di Chamberlain sul protezionismo hanno provocata una discussione sulla difficile situazione del Gabinetto. Si nota il cambiamento di attitudine del *Globe* e dello *Standard* (conservatori) circa il regime protezionista propugnato da Chamberlain.

Il *Daily News* e il *Leader* dicono che Chamberlain pel momento è politicamente un uomo morto, essendogli impossibile riunire i molti conservatori che condividono l'opinione di Ritchie e di Hicks-Beach. Ritengono prossimo lo scioglimento della Camera.

Il *Graphic* afferma che il paese sarà grato al Cancelliere dello Scacchiere di avere esonerato il Gabinetto dalla responsabilità di essersi associato alle proposte di Chamberlain.

Il *Mail* nota che la discussione di ieri sera resterà memoranda nella storia dell'Inghilterra e sostiene la necessità delle elezioni generali.

— Il P. ministro Balfour e il min. Chamberlain, che erano nell'aula al principio della discussione, non assistettero alla seduta notturna.

Tra l'Algeria e il Marocco.

Beni-Ounif, 10 — I rappresentanti delle tribù dei Djemma dei sette *Ksours* di Figuig sono venuti stamane a fare atto di sottomissione alle Autorità francesi. Essi furono ricevuti dal generale O' Connor, il quale dichiarò che la punizione inflitta gli scorsi giorni a Zenaga non è che un primo avvertimento e che esso è pronto a continuare, ove se ne manifesti la necessità.

Il generale aggiunse non esser vero che la Francia ha punito gli abitanti di Figuig, perchè si erano dichiarati partigiani del Pretendente al trono del Marocco; la Francia non si è mai immischiata nelle questioni interne dei paesi vicini.

Il generale O' Connor dichiarò che i Djemma saranno tenuti responsabili dei fatti, che saranno commessi dai loro dipendenti o dai loro ospiti.

La Francia non vuole la rovina di Figuig, ma la sua prosperità. La ferrovia costruita porterà la prosperità nel paese e ne migliorerà la sicurezza.

Il generale disse che egli era venuto là appunto per assicurare l'ordine e lo ristabilirà e manterrà a qualunque costo.

Terminò accennando alle condizioni che sarebbero imposte come riparazione delle colpe commesse e soprattutto come garanzia per l'avvenire. Tali condizioni non potranno essere discusse.

(S) **Beni-Ounif**, 10. — Durante la conferenza che ha avuto luogo fra il generale O'Connor ed i Djemma, un ufficiale francese ha esposto quali fossero le condizioni che la Francia fissa per la sottomissione degli abitanti di Figuig.

E' stata accordata una dilazione di 24 ore ai Djemma perchè possano conferire coi loro mandanti e per riferire l'esito del colloquio.

Le condizioni imposte dal generale O'Connor dovranno essere accettate o rifiutate in blocco, senza modificazioni.

La risposta definitiva dei Djemma si avrà a mezzogiorno di domani.

Nei Balcani.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Temps* ha da Vienna da fonte macedone:

Le autorità di Veles sono state informate di un progetto importantissimo di attentato. Si trattava di ripetere ad Uxkub e Nisch esplosioni come quelle di Salonicco.

Le autorità hanno perciò preso tutte le misure necessarie di precauzione. Sono stati arrestati un centinaio di bulgari, sospetti di aver preso parte al complotto; fu pure sequestrata una certa quantità di dinamite.

Però il capo del complotto ed i principali affigliati hanno potuto porsi in salvo fuggendo sulle montagne.

Il *Français* ha da Costantinopoli che lunedì scorso è avvenuto un sanguinoso scontro tra alcune bande di insorti e le truppe turche presso Chilp.

Gl'insorti dopo un accanito combattimento riuscirono ad aprirsi una strada tra le file turche e si rifugiarono nelle foreste.

Il voto sull'inchiesta.

Con una maggioranza di 40 voti la Camera ha ieri respinta la proposta d'inchiesta sulla marina ed ha fatto benissimo. Naturalmente le varie frazioni dell'Opposizione hanno approfittato della posizione determinata dall'iniziativa dell'estrema sinistra, per dar battaglia al Ministero.

Infatti gli on. Sonnino e Rudinì coi loro amici, tranne qualche rara eccezione, hanno votato per l'inchiesta, mentre è lecito supporre che se si fossero trovati alla direzione del Governo molto probabilmente l'avrebbero respinta, sia per le efficaci dimostrazioni dell'on. Morin, che ridusse ai minimi termini il valore delle accuse generiche rivolte all'Amministrazione della Marina, sia e più specialmente per le stesse considerazioni elevate di Governo e di ordine costituzionale esposte con tanta chiarezza dall'on. Zanardelli.

L'on. Sonnino, che nella dichiarazione di voto pronunziò un vero e meditato discorso, rialzando a più alta temperatura la questione, svolse due argomenti, che meritano qualche breve osservazione.

Nei paesi anglo sassoni, egli disse, le inchieste parlamentari sono frequenti ed obiettive e da nessuno vengono considerate come lesive del prestigio dell'Amministrazione cui sono rivolte.

E' vero; ma nei paesi latini assumono il carattere opposto. Occorre quindi una maggiore educazione politica, perchè siffatte inchieste siano considerate un sussidio del Parlamento al Governo nell'intento di migliorare i servizi, che si ritengono difettosi o viziosi.

In Inghilterra, se si fosse approvata l'inchiesta, nessuno avrebbe pensato che la posizione personale del Ministro era menomata. In Italia invece tutti avrebbero creduta impossibile la permanenza del Ministro durante l'inchiesta.

E ciò diciamo, senza tener conto delle circostanze, che avevano preceduto la proposta d'inchiesta, dalle quali non si poteva fare astrazione, senza una gran dose d'ingenuità o di artificio.

Il secondo argomento svolto dall'on. Sonnino è quello della difesa dell'interesse dello Stato contro il monopolio per la fornitura delle corazze e degli altri materiali navali, tanto più che il min. della marina si disse quasi disarmato.

Quando si ha in mano la chiave dei dazi sul materiale si è sempre armati, purchè si voglia. E' un'esagerazione quella del Ministro e quindi anche quella dell'on. Sonnino, che non ha ancora avuto tempo, sembra, di studiare, come egli suole, a fondo la questione.

Certo è che, per studiarla e risolverla, non occorrono inchieste parlamentari.

Russia e Italia.

Pietroburgo, 10. — Si ha da Wlociawek: Pel centenario del 14° *Dragoni di Lituania*, di cui è Capo il Re d'Italia, ebbe luogo una solenne rivista, cui assisteva la Missione militare italiana, composta del comand. i *Cavalleggeri Alessandria*, conte Greppi, e di altri ufficiali.

Il Re Vittorio Emanuele III ha fatto presentare dalla Missione al reggimento di Lituania un suo ritratto ed un artistico vaso d'argento.

La città è pavesata con bandiere russe ed italiane.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

10 giugno - Pres. **Saracco** *- Ore 15,50.*

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei bilanci del Tesoro, di Grazia e Giustizia e delle Finanze e di due progetti di legge per maggiori assegnazioni.

Presidente comunica un telegramma del Ministro della Guerra, col quale prega di rinviare a venerdì prossimo la discussione del bilancio della guerra, dovendo egli assistere nell'altro ramo del Parlamento alla discussione della proposta d'inchiesta sulle amministrazioni militari.

Crede legittima l'assenza del Ministro della guerra, ma è dolente di dover constatare l'assenza di tutti gli altri ministri, che non permette di discutere altri argomenti all'ordine del giorno.

Spera che esaurita la discussione alla Camera dei deputati, i ministri potranno intervenire anche alle discussioni del Senato.

Per parte sua non toglierà la seduta finchè non sia raggiunto il numero legale nella votazione a scrutinio segreto.

Dà finalmente comunicazione di una domanda di interpellanza indirizzata dal sen. Vitelleschi al ministro delle finanze.

Dopo due ore il numero legale è raggiunto e tutti i progetti sono approvati

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

10 giugno - Presidenza **De Riseis** *- ore 9.*

Letto il verbale della seduta precedente, si sospende la seduta per l'assenza dei Ministri dell'istruzione e delle poste.

Per la conservazione dei monumenti.

Nasi (istruzione) ritiene pericoloso il primo articolo perchè fa sorgere il dubbio che rimangano ancora in vigore le disposizioni precedenti, propone quindi di sopprimerlo modificando il secondo con l'aggiunta che l'esportazione degli oggetti provenienti da scavi è vietata per due anni.

Si rinvia il progetto alla Commissione, perchè ne coordini la dizione e ne riferisca alle ore 11.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Morando. Le critiche, che egli muoverà al bilancio, sono unicamente obbiettive, senza alcun carattere di ostilità al Ministro.

Se, negli ultimi anni, hanno avuto maggiore sviluppo il servizio telegrafico e il telefonico, non è pur troppo migliorato il servizio postale, causa l'insufficienza degli impiegati e l'abuso dei turni straordinari.

Prega quindi il Ministro di applicare le disposizioni del suo regolamento relative al reclutamento del personale. Lamenta la scarsezza delle retribuzioni del personale inferiore e crede che efficace rimedio sarà il consolidamento del bilancio proposto dall'on. Turati.

Indica alcuni miglioramenti, che vorrebbe introdotti nei servizi postale e telegrafico, cioè: il telegramma di dieci parole a cinquanta centesimi, la timbratura più chiara delle lettere, e l'abolizione delle cinque parole nelle cartoline illustrate, che sono origine di ingombro e confusione.

Chiede un provvedimento che liberi i ricevitori dall'imposta di R. M. sullo stipendio lordo.

Insiste che si attui il programma del riposo domenicale almeno gradualmente.

Prega infine il ministro di studiare una cassa pensioni pei ricevitori postali, o la loro iscrizione con concorso dello Stato, alla Cassa nazionale. (Bene).

Turati, a nome di moltissimi deputati d'ogni parte della Camera svolge un ordine del giorno che invita il Governo a consolidare per cinque anni il bilancio delle poste e dei telegrafi, destinando i proventi, che superino i quindici milioni di avanzo attivo, esclusivamente al miglioramento del servizio e delle condizioni del personale.

Lamenta il cattivo reclutamento del personale e le eccessive economie dell'Amministrazione, che obbligano i migliori a cercare altri redditi in altre occupazioni generando in tutti un senso di disamore e di svogliatezza nel servizio.

Censura molte innovazioni premature e non rispondenti alle condizioni, in cui il servizio si deve normalmente svolgere.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sull'abuso dei telegrammi di Stato, che sono una vera piaga del servizio telegrafico.

Una delle principali domande del personale riguarda la specializzazione delle cifre di bilancio per gli organici, in modo da impedire gli storni di somme.

Altra causa di lamento è il ritardo nelle promozioni, col pretesto della mancanza di fondi. Sono poi generali i reclami perchè venga abolito il segreto delle note caratteristiche, fonte di abusi e di gravi danni.

Ricorda la lodevole e coraggiosa riforma introdotta dall'on. Nasi pel Ministero dell'Istruzione.

Le promozioni per merito si riducono spesso ad essere promozioni di favore. Le vorrebbe abolite per tutte le categorie e non solo per le inferiori.

Come correttivo delle promozioni per merito raccomanda gli aumenti automatici, introdotti nei recenti organici pei ferrovieri.

Esorta poi il ministro a collocare a riposo quegli impiegati, che per l'età avanzata non sono più in condizione di attendere ad un lavoro utile, e in pari tempo chiudono la via ai giovani volenterosi.

Domanda norme precise e uniformi per gli orari e per i congedi.

Si compiace degli studii iniziati per il riposo domenicale uguale per tutti.

Conchiude raccomandando al ministro di proporre nella prossima conferenza internazionale lo scambio del personale fra Stato e Stato a scopo d'istruzione propugnato nel recente Congresso degli impiegati postali. (Approvazioni).

Presidente. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Per la conservazione dei monumenti.

Con poche raccomandazioni del deputato Pescetti che provocano dichiarazioni dell'on. ministro Nasi e dell'on. relatore Barnabei, sono approvati i quattro articoli del disegno di legge.

La seduta è tolta alle 11,50.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Biancheri** *- Ore 11.5.*

Presidente è dolente di comunicare che le condizioni di salute dell'on. Mestica sono così gravi da non lasciare speranza alcuna. (Senso). Fa voti tuttavia per un miglioramento.

Per un Collegio di Probiviri.

Fulci N. (agricoltura) all'on. Cabrini, che lamenta la non avvenuta ricostituzione di un Collegio di probiviri per l'industria della conciatura delle pelli in Solofra, risponde che le elezioni per la ricostituzione di quel Collegio avranno luogo il 28.

Cabrini prende atto e ringrazia.

Compensi ai coltivatori.

Mazziotti (finanze) all'on Pinchia, che interroga circa i compensi da accordarsi ai coltivatori cui si interdicono colture remuneratrici per motivi di pubblico interesse, risponde che i reclami e le domande di compenso devono rivolgersi dai coltivatori al Ministero dal quale dipendono i funzionari, i quali abbiano impedita quelle coltivazioni.

Il decreto 1° aprile 1826, vigente nelle provincie piemontesi, non si può applicare ai proprietarii danneggiati, cui si riferisce l'interrogazione; ciò non esclude però che l'Amministrazione con senso di equità possa esaminare la questione.

Pinchia. La proibizione in questo caso equivale quasi ad una spogliazione, quando è legittimo il diritto dei proprietari ad adeguati compensi.

Confida che il Ministero non si opporrà all'approvazione di una proposta di legge presentata su questa materia.

Pozzo Marco, che ha presentato la detta proposta di legge, chiede che sia svolta subito dopo i bilanci.

Per i danni di un terremoto.

Ronchetti (Interno) all'on. Girolamo Del Balzo, che reclama a favore del Comune di San Martino Valle Caudina, danneggiato dal terremoto del 22 e 23 maggio ultimo, l'aiuto del Governo, risponde che il Ministero ha inviato sussidii, nei limiti dei fondi disponibili.

Si attendono notizie particolareggiate, appena avutele disporrà maggiori sussidii, che saranno consentiti.

Mazziotti (Finanze) conferma che saranno date le disposizioni che la legge impone e l'equità consiglia.

Del Balzo G. ringrazia e raccomanda che i provvedimenti siano solleciti.

L'incendio del Monte di Pietà di Napoli.

De Nobili (Tesoro) agli on. Rispoli, De Martino, Di Canneto, Aliberti, Lacava e Ciccotti, che interrogano sui danni e sulle cause dell'incendio del Monte di Pietà di Napoli, risponde che i danni ascendono a circa 2 milioni.

Il Consiglio del Banco di Napoli sta avvisando ai mezzi per ripararvi. Assicura che l'azione del Banco non risentirà alcuna scossa, nessun perturbamento dal disastro deplorato. Pendono inchieste per accertare le responsabilità; esse faranno la luce e metteranno in grado il Governo di prendere opportuni provvedimenti.

Rispoli avrebbe desiderato l'intervento diretto del Governo. Non è soddisfatto.

Rende omaggio al valore dei pompieri e delle altre persone che concorsero a spegnere l'incendio di Napoli.

De Martino ringrazia e prende atto, sicuro che saranno accertate le responsabilità, le quali non possono risalire al Capo del Banco.

Aliberti deplora che il Banco non abbia data assicurazione circa alla liquidazione dei portatori di cartelle di pegni, non abbia avuto una parola di cordoglio per le conseguenze del grave disastro e di encomio per coloro che con la loro vita contribuirono ad attenuarlo.

Lacava rende lode al comm. Miraglia che ha saputo con vera abnegazione rialzare le sorti del massimo Istituto bancario del Mezzogiorno (Bene) e raccomanda che non siano pregiudicati gli interessi dei depositanti a custodia e dei pignoranti.

Ciccotti riconosce i meriti incontestabili del Direttore generale del Banco e raccomanda che le liquidazioni siano fatte con sentimento di equità.

De Nobili (Tesoro) nota all'on. Rispoli che le deliberazioni del Consiglio circa i depositanti e i pignoranti saranno note domani. D'accordo il Consiglio stesso e il Governo non potranno non prendere provvedimenti di giustizia e di equità (Bravo!) Rende omaggio al comm. Miraglia. (Benissimo).

Per una questione di tasse.

De Nobili (Tesoro) all'on. Rocca Fermo, che domanda se è vero che è stato dato ordine alla R. Intendenza di finanza di Mantova di compilare un unico ruolo, comprendente cinque annualità arretrate dei contributi idraulici di seconda categoria, e se nel caso affermativo, non creda equo e giusto di ripartire l'esazione dei suddetti tributi in due o tre esercizi finanziari, risponde che saranno accordate dilazioni al pagamento delle tasse entro il limite del decennio 1896-905.

Rocca Fermo è soddisfatto.

Presentazione di relazioni.

Spirito B. presenta una relazione sopra decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Si procede all'appello per la votazione segreta del progetto per la conservazione dei monumenti.

Pres. proclama il risultato della votazione:

Favorevoli 202 — Contrari 3°

L'inchiesta parlamentare sulla marina.

Franchetti (Segni di attenzione). Premette che la sua proposta è la esatta riproduzione di quella che egli ebbe a presentare il 3 maggio 1899 nella Commissione del bilancio, quando ministro della marineria era l'on. Palumbo; ciò che esclude da essa ogni carattere di personalità.

Egli non ha il menomo sospetto sopra alcuno e prega la Camera di sgombrare dall'animo qualsiasi dubbio in proposito (Approvazioni); ma non può nascondersi la gravità del fatto, che le contabilità dell'amministrazione della marineria non sono tali da consentire il sindacato del Parlamento. E ritiene che lo stesso ministero dovrebbe associarsi al suo proposito di chiarire le deficienze amministrative e contabili.

I ministri sono impotenti a vincere tradizioni che non possono lasciarsi continuare.

La colpa non è dei ministri ma dell'amministrazione, nella quale bisogna portare aria, luce e verità.

Nei documenti parlamentari si trova ampia messe di fatti, i quali dimostrano che, non ostante le grandi qualità del personale, l'organismo dell'amministrazione della marina è insufficientemente evoluto.

La sua proposta non è quindi contro la marineria ma a favore di essa e per rafforzare l'autorità dei ministri (Bene).

Espone i limiti e i fini della sua proposta, la quale mira a porre la marineria in grado di apparecchiarsi alla guerra.

L'inchiesta da lui proposta non porterà nessuna perturbazione nella marineria, e concorrerà a crescere con la fede nei mezzi quella coesione che è indispensabile coefficente di armonia e di vittoria.

Ritiene che, per le condizioni politiche generali, nessuna nazione più dell'Italia abbia mestieri d'essere sempre pronta sul mare. E poichè per essere pronta a questo suo ufficio supremo fa ostacolo un organismo deficiente in fatto di amministrazione, occorre l'inchiesta. (Approvazioni al centro - Commenti).

Santini parla contro la presa in considerazione, essendo fermamente convinto che nulla di scorretto si nasconde nell'Amministrazione della marina. Da venti anni ad oggi centoventi ispezioni furono compiute nell'Amministrazione della marina, senza che nulla accertassero di irregolare.

Ricorda che lo stesso on. Franchetti, nella sua qualità di relatore del bilancio, ha voluto, per lunghi anni, tutto esaminare e tutto controllare, e nulla dovè apparirgli di men che corretto, poichè altrimenti avrebbe portato alla tribuna il risultato delle sue indagini.

L'inchiesta non è necessaria, ma la si vuole più che altro per indebolire i nostri ordini militari. (Bene).

Anche all'estero l'inchiesta non può fare buona impressione, in quanto vale a screditare i capi supremi dell'armata. E perciò voterà contro l'inchiesta, la quale, per molti, è un pretesto ad attaccare le istituzioni dello Stato. (Approvazioni).

Fracassi ricorda di avere già presentata una uguale proposta nella seduta del 23 marzo 1901, e ripete di non essere animato da alcun sentimento di sfiducia personale o politica, ma dal solo desiderio obiettivo di provvedere al bene dell'armata e della Amministrazione.

Si riferisce alle dichiarazioni che fece in quella seduta per spiegare le ragioni e la portata della sua proposta, e dice che oggi nulla deve mutare a quelle sue parole; e soltanto lamenta che la proposta non sia stata allora approvata, perchè avrebbe fatto risparmiare allo Stato non pochi milioni. Convinto di compiere il proprio dovere, affida la sua proposta al voto del Parlamento.

Pinchia si oppone alla presa in considerazione della proposta d'inchiesta, perchè sicuro che il Governo intende la sua responsabilità di fronte all'armata e di fronte al paese. (Bene! - Commenti).

Il discorso dell'on. ministro degli esteri.

Morin (vivi segni di attenzione). Prende parte alla discussione non per sostituirsi al ministro della marina, ma perchè la circostanza di aver da poco tempo abbandonato il Ministero della marina glie ne impone il dovere.

La testimonianza di rispettabilità che l'on. Ferri gli fece, gli fa nutrire la speranza che egli ed i suoi amici vorranno far buona accoglienza alle sue parole, ed anche alla sua dichiarazione che egli ritiene cioè che la difesa personale dell'on. Bettolo fosse superflua; troppo grande essendo la sua onorabilità, e troppo la sua persona superiore ad ogni sospetto. (Approvazioni).

Si limiterà quindi a parlare obiettivamente della questione, passando in esame le accuse che sono state rivolte all'amministrazione della marina, e trascurando quelle volgari e personali, che non esita a qualificare ridicole e comiche. (Bravo!)

Si sono portate qui accuse di avere preso parte a speculazioni di borsa. Ma chi fa queste accuse mostra una ingenuità infantile se crede che con una inchiesta si possa accertare la verità in questa materia. (Commenti).

E se per mancanza di concorrenti un ministro non potesse ottenere ribassi dovrebbe egli dunque rinunziare a corazzare le navi? (Interruzioni all'Estrema sinistra — Commenti).

Quando un Parlamento ha modo di manifestare la sua sfiducia apertamente nell'opera del Ministero, non si debbono portare contro gli uomini che sono al Governo accuse che sono destituite di qualsiasi fondamento, (Bene!) e che possono essere sventate col semplice esame delle contabilità dell'amministrazione, ciò che vi ha sempre modo di fare.

Quindi, a coloro che hanno firmato le domande d'inchiesta chiede se essi abbiano letta la legge di contabilità....

Ferri. La legge di contabilità non ha mai chiuso il passo ai grossi ladri.

Morin . . . . perchè ad essa non si può sottrarre alcuna spesa; ed il controllo della Corte dei Conti garantisce nel modo più assoluto l'uso del pubblico denaro.

Circa i sospetti di frodi riguardo alla concessione delle forniture, rileva che le forme e le garanzie di cui è circondata la stipulazione dei contratti ne escludono ogni possibilità.

Prima che si sollevassero le accuse contro le Acciaierie, nessuno aveva mosso censura al Governo perchè ricorreva all'industria nazionale per quelle forniture che un tempo venivano affidate esclusivamente all'industria estera.

Fu merito del ministro Brin di avere emancipata la nostra marineria dalla dipendenza in cui si trovava verso l'industria estera. A lui si deve la costituzione delle Acciaierie di Terni, ed a lui si devono le commissioni e le anticipazioni date dallo Stato a quello stabilimento.

Riconosce che così facendo l'on. Brin esponeva lo Stato a qualche rischio e dichiara che, per suo conto, forse non avrebbe fatto le anticipazioni (Commenti all'estrema sinistra); ma riconosce che sarebbe stato messo nella necessità di continuare a ricorrere all'estero per le corazze.

All'on. Franchetti osserva che lo Stato non ha altra scelta che fra le corazze di Terni e quelle della Casa Krupp, mentre i prodotti gareggiano con questi riguardo a bontà.

Circa la formazione del *trust*, di cui si è parlato, forse sarebbe stato questo il mezzo per ottenere dalle Acciaierie quei ribassi che altrimenti non si potevano ottenere, perchè lo Stato avrebbe potuto mettere le sue condizioni riguardo alla costruzione delle macchine e delle navi. E' d'avviso quindi, che, anche date le condizioni attuali, non possa ritenersi un danno per l'Italia lo Stabilimento di Terni; che fa onore all'industria nazionale.

L'amministrazione della marina può avere dei peccati, ma l'avere avuto per relatore l'on. Franchetti è stato il maggior castigo che le potesse toccare. (Ilarità prolungata). E con questo intende rendere omaggio al suo zelo.

Non comprende come l'on. Franchetti non sia stato soddisfatto per tutte quelle modificazioni che si sono introdotte nel bilancio in seguito alle sue critiche.

Conclude dicendo che la Camera respingendo la pro-

posta dell'inchiesta non farà che tutelare la dignità della marina alla quale è congiunta la forza e la salvezza della Nazione. (Vive approvazioni).

Il discorso dell'on. Ministro della marina.

Bettolo (marina) ritiene che le esaurienti osservazioni dell'on. Morin abbiano dimostrato come non siavi nessuna ragione di prendere un provvedimento così grave quale quello di un'inchiesta parlamentare.

Sgombrato il campo dalle accuse contro l'amministrazione, rimangono le accuse personali riprodotte ieri dall'on. Morgari.

Purtroppo tutta una vita vissuta senza macchia non vale a difendere dalla perfidia della calunnia. (Vive approvazioni — Interruzioni vivaci dell'on. Ferri).

Ma il deputato Morgari, che ha ricordato un discorso dell'on. Emilio Farina, ha omesso di ricordare che lo stesso on. Farina ha dichiarato espressamente per lettera che non mai egli aveva avuto neppure lontanamente in animo di porre in dubbio la rettitudine dell'oratore.

Così pure il deputato Morgari ha omesso di ricordare a proposito delle supposte pressioni, che si pretendono esercitate dall'oratore sul comandante Buono per certe transazioni, che lo stesso comandante Buono ha dichiarato insussistente un tale fatto, aggiungendo che sempre l'oratore aveva accolto le proposte da lui fatte nell'interesse dell'amministrazione, e che inoltre era stato totalmente estraneo al suo allontanamento dal Ministero. (Commenti).

Del resto, esclama l'oratore, a che varrebbe tutta una vita intemerata, se non desse il diritto di disprezzare la calunnia? (Vivissime approvazioni - Rumori all'estrema sinistra).

La Camera comprenderà come sia ben difficile ascrivere a queste accuse scopi impersonali e obiettivi. Del resto l'inchiesta parlamentare non è la via migliore per conseguirle.

Vi è la Giunta del Bilancio, che esercita il continuo controllo su tutta l'amministrazione dello Stato. Se vi sono riforme necessarie, è dovere del Governo di provvedere. Tutto si riduce dunque a una questione di fiducia nel Governo.

Per ciò, a nome del Governo, prega la Camera di non prendere in considerazione le proposte d'inchiesta (Vive approvazioni).

Morgari. Se l'on. Franchetti mantiene la sua proposta vi si associerà.

Franchetti deve mantenere la sua proposta, anche se, come corre voce, il Governo intendesse disporre una inchiesta amministrativa. E ciò perchè in questo caso i commissari inquirenti non hanno i poteri speciali conferiti ad una Commissione d'inchiesta parlamentare.

Fracassi ritira la sua proposta e si associa a quella Franchetti.

Discorso dell'on. Presidente del Consiglio

Zanardelli (pres. del Consiglio), dichiara che è doloroso il prendere la parola nelle condizioni d'animo in cui si trova, e avrebbe volentieri rinunziato a parlare dopo la risposta data dall'on. Morin.

Desidera tuttavia dimostrare che per debito di coerenza deve opporsi che sia presa in considerazione la proposta d'inchiesta. Tutte le inchieste decretate dalla Camera italiana ebbero un obbietto preciso e determinato.

Tale fu l'inchiesta sul contratto delle meridionali tale quella sulla regia dei tabacchi, delle quali, egli fu segretario.

Senonchè tali inchieste non riguardavano il Governo e l'esercizio dei pubblici poteri. Qui si propone invece un'inchiesta che dovrebbe comprendere tutta quanta l'Amministrazione della marineria.

Si è ricordata l'inchiesta del 1863 sulla marina, ma essa ebbe origine da deliberazione concorde della Giunta generale del bilancio, presa in seguito a gravi illegalità che erano state debitamente specificate ed accertate.

Vi è dunque una grande differenza fra questo caso e il presente. Nel 1882 fu proposta un'inchiesta sulle costruzioni navali, ma, quantunque il Ministro l'avesse accettata, la Camera la respinse, e uomini eminenti, anche avversari del Ministero, votarono contro (Commenti), dichiarando che una siffatta inchiesta avrebbe portato alla confusione dei poteri e delle responsabilità.

Nel 1888, ad una proposta d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra, fatta dall'on. Mussi, il ministro Bertolè-Viale si oppose, osservando che un ministro non poteva rimanere al suo posto, essendo sotto il peso di un'inchiesta: e la Camera la respinse a grande maggioranza di voti, fra i quali quello dell'on. Franchetti. (Commenti — Ilarità).

Collega allora del Bertolè-Viale, e consenziente con lui, l'on. Zanardelli non può consentire ora all'inchiesta; tanto più che nessun fatto preciso, nessun principio di prova è stato addotto a giustificazione di tale proposta. (Interruzioni di Ferri – Rumori – Commenti).

L'on. Franchetti poi propone una disposizione che investirebbe (esame giurato dei testi) la Commissione d'inchiesta di poteri giudiziari. Ora egli, che ha invocato il precedente del 1863, non può ignorare che ciò non può farsi senza un disegno di legge, che appunto nel 1863 il Parlamento si rifiutò di approvare. (Approvazioni – Commenti).

Si dice che si vuole la luce. Anch'io amo la luce al pari di qualsiasi altro. Ma essa si può fare in più modi senza bisogno di un'inchiesta parlamentare. Può farla la Giunta del bilancio esercitando il suo controllo contabile: la può fare una Commissione nominata dal Governo. (Commenti).

Assume quindi l'impegno personale di far sì che la verità sia ricercata e scaturisca piena ed intera. (Bene) Ma ricorda che anche nel Belgio una proposta d'inchiesta parlamentare, meno sconfinata di quella che ora si vorrebbe, fu respinta, come contraria ai principii costituzionali.

Nel 1889 il ministro Bertolè Viale dimostrò come una grande amministrazione, cui è affidata la difesa nazionale, non può rimanere per mesi ed anni sotto il peso delle dicerie e dei sospetti, senza sentirsi disorganizzata e paralizzata.

Nota quindi, di passaggio, che l'on. Fracassi non si appaga dell'inchiesta sul ministero della marina, ma la vuole estesa al ministero della guerra. Altri propone un'inchiesta nell'amministrazione delle carceri. In tal modo il Governo verrebbe spogliato dei suoi poteri e le responsabilità passerebbero dai ministri nella Camera.

Ora la Camera non può volere che il Governo rimanga al potere essendo sospettato e paralizzato nell'azione sua. Certo il Ministero non commetterà mai la pusillanimità di accettare quella *diminutio capitis*, che sarebbe la sua permanenza al potere, quando la Camera approvasse l'inchiesta. (Vivissime approvazioni — Applausi prolungati).

Voci. Ai voti! i voti!

Cavagnari nota che nessun motivo plausibile giustifica questa domanda che trae origine da calunniose insinuazioni che purtroppo partirono dalla terra, che diede i natali a Bettolo, ma non da Liguri, nè da uomini degni di chiamarsi italiani. (Applausi — Vivi rumori all'estrema).

Girardini, a nome del partito radicale dichiara che voterà l'inchiesta.

Sonnino-Sidney (Segni di attenzione). E' convinto che l'on. Franchetti abbia reso un servizio alla marina e al paese, portando la questione dall'ingrato campo delle persone nella sfera serena e obiettiva delle cose.

Egli, pure avendo la più alta stima dell'on. Bettolo e credendolo assolutamente incapace di qualsiasi azione men che corretta (Benissimo) voterà l'inchiesta, perchè qualora questa sia respinta, l'on. Bettolo si sentirà sempre impedito nella sua azione, con menomazione evidente dell'opera sua di ministro.

Per queste ragioni, e ripetendo che intende assolutamente esclusa qualsiasi questione personale, voterà a favore dell'inchiesta. (Commenti animati).

Barzilai. Egli ed il gruppo parlamentare repubblicano voteranno l'inchiesta.

Pantano. Voterà l'inchiesta.

Arlotta. Voterà contro l'inchiesta.

Di Rudinì (segni di attenzione). Voterà la presa in considerazione della proposta Franchetti, mentre non avrebbe votato un'altra proposta che aveva carattere offensivo per l'onorevole Bettolo, che altamente stima.

Molti di quelli, che voteranno contro la presa in considerazione, teme che più tardi se ne pentiranno. (Commenti).

La proposta Franchetti è ispirata a criteri esclusivamente amministrativi e contabili.

Voterà l'inchiesta anche perchè egli era al ministero coll'on. Brin quando fu decretata la vendita di due navi in corso di costruzione per conto dello Stato presso due cantieri privati.

In ordine alla politica generale egli non può avere col ministero quella fiducia che non ha uno (alludendo a Barzilai) dei capi della sua maggioranza.

Fortis darà il suo voto favorevole al gabinetto. Votare l'inchiesta parlamentare significa negare fiducia al gabinetto ed alla Giunta generale del bilancio, cui spetta esercitare il controllo amministrativo, significa mettere in istato di accusa l'intera Amministrazione.

Si procede all'appello e contrappello.

Presidente proclama il risultato del voto:

Votarono sì 149; no 188.

La Camera nega la presa in considerazione della proposta Franchetti.

Barzilai annuncia che egli ed i suoi amici ritirano la mozione, che avevano presentato sulla politica generale del Governo.

Turati propone che domattina la Camera non tenga seduta e che nella seduta pomeridiana continui la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi

De Amicis propone che prima del bilancio della istruzione si discuta il progetto a favore dei maestri elementari.

Zanardelli (pres. del Consiglio) si oppone che per qualunque ragione si sospenda la discussione del bilancio e si oppone anche per la violenza, che si vuole fare alla Camera con il numero delle firme.

Varazzani si associa alla proposta De Amicis e dimanda per essa la votazione nominale.

Parlano ancora sull'ordine del giorno gli on. Battelli, De Stefano, i ministri Zanardelli e Nasi.

Finalmente rimane stabilito che domani in fine di seduta si fisserà l'ordine del giorno per le sedute successive e che intanto proseguirà la discussione del bilancio delle Poste.

La seduta è tolta alle ore 20.55.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

RR. DD. che intitolano ai nomi di Fascitelli e Sella i RR. Ginnasi d'Isernia e Biella — Elenco degli italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante i mesi di marzo e aprile 1903 — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dalla Corte dei Conti e dal Ministero delle Finanze — Resoconto sommario delle operazioni eseguite nel marzo 1903 dalle Casse di risparmio postali.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, reca:

« Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni ».

Giudici — Pascarelli Coriolano dal Trib. di Mistretta colloc. aspett. due mesi.

Agg. giudiziarii — Berruti Giovanni al Trib. di Frosinone ivi appl. ufficio istruzione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 10, ore 12,10 — Stanotte alcuni contadini espurgavano un pozzo nero in Fuorigrotta. Ad un punto uno di essi, Salvatore D'Angelo, v'è disceso per riprendere una secchia cadutagli, e v'è stato colto dall'asfissia. Passati alcuni minuti, Michele e Raffaele Capuano, fratelli, l'uno di 18, l'altro di 17 anni, presagendo una disgrazia, sono discesi anch'essi per soccorrerlo, ma essendo sdrucciolata la scala a piuoli, si sono affondati nel materiale.

Gli altri compagni, tentato invano di estrarli, sono corsi a chiamare le guardie e i pompieri. Questi, dopo un lungo lavoro, hanno tratto tre cadaveri. Il D'Angelo lascia la moglie e 5 figli; gli altri due erano il sostegno dei vecchi genitori.

— Giovanni D'Alessandro, figlio del conte Fabio, s'è ucciso con un colpo di fucile carico di grossi chiodi. Alcuni di questi gli hanno passato il petto asportandone brani dei polmoni. La causa della tragedia è ignota. Lo sventurato era un giovane ventenne serio e studioso.

Parma, 9 *(Robur)*. — L'on. De Marinis commemorerà il 14 giugno il centenario della prima lezione fatta da G. D. Romagnosi nell'Università di Parma.

— Mentre si discuteva una causa per omicidio alla Corte d'Assise scoppiarono nel pubblico urla tremende contro due testimoni, proprietari di case di tolleranza.

Il presidente Ballico ottenne la calma solo dopo replicate minaccie di far sgombrare la sala; ma appena l'udienza fu terminata la gazzarra ricominciò e continuò per le vie, sino al domicilio dei due testimoni, i quali dovettero essere scortati da agenti di questura.

— Gli on. Albertelli e Berenini furono biasimati dal Circolo socialista con un ordine del giorno deplorante la poca frequenza di quei due deputati alle sedute della Camera. L'*Idea* protesta contro tal voto: l'*Idea* è l'organo *transigente* del Circolo *intransigente* di Parma.

Bologna, 10, ore 22.40 — Nel reclusorio di Salicetto l'ergastolano Domenico Valente scannava con un trincetto il compagno Giuseppe Costella in causa di litigio sul lavoro.

Consorzio per l'acqua potabile a Teramo.

Siamo lieti di annunciare che undici Comuni della Provincia di Teramo e uno di quella di Ascoli Piceno si sono costituiti in consorzio, sotto la presidenza dell'on. Corulli, per costruire un acquedotto che conduca e distribuisca l'acqua potabile della Montagna dei Fiori.

L'opera grandiosa è valutata nel costo approssimativo di lire 816,900 e l'asta pubblica per l'appalto dei lavori sarà tenuta in Teramo il giorno 25 corrente.

La prova di solidarietà e di abnegazione che danno quei piccoli Comuni per soddisfare, colle semplici risorse dei loro bilanci, un bisogno tanto urgente merita senza dubbio il pubblico plauso e deve essere additata come esempio.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Caltanissetta, 9. — *(Airamid).* Durante lo sciopero nella miniera Trabonella gli scioperanti lavoravano a turno nelle altre miniere.

Ora i proprietari, per non alimentare lo sciopero, lo proibirono e diecimila zolfatai hanno proclamato lo sciopero generale.

SCIENZE E LETTERE

I grandi premi dell'Accademia dei Lincei.

Ecco i risultati dei concorsi a premi proclamati nella seduta solenne della R. Accademia dei Lincei, nella quale demmo, per la vacanza del giornale nel dì dello Statuto, un rapido cenno:

Il premio di L. 10.000 di S. M. il Re destinato alle scienze sociali economiche (Lampertico relatore) fu assegnato al prof. Ghino Valenti della Università di Padova. Un altro premio reale di lire 10 mila, per la mineralogia e geologia (Taramelli e Spezia relatori) fu assegnato al prof. Ettore Artini del Museo Civico e del Politecnico di Milano.

Al prof. C. Ferrini l'Accademia conferì il premio reale per le scienze giuridiche e politiche, per un'opera di diritto penale romano.

Due premi del valore complessivo di lire 3200, fondati dal Ministero della Pubblica istruzione per le scienze fisiche e chimiche (Röiti relatore), vennero divisi in varia misura tra i professori Cicconetti e Pierpaoli dell'Istituto Tecnico di Udine, ai quali furono assegnate lire 2 mila; e il prof. Boggio Lera, dell'Istituto Tecnico di Catania, ebbe lire 1200.

Dei due premi ministeriali, del valore complessivo di di lire 3200, destinati alle scienze filologiche (Rajna relatore) lire 1600 furono assegnate al prof. Toldo, dell'Istituto tecnico di Torino; lire 800 al prof. Ussani del liceo di Messina.

Un premio di fondazione Carpi, destinato alla botanica, del valore di lire 900 (Pirotta relatore) fu assegnato al prof. Longo, dell'Istituto botanico di Roma.

La spedizione tedesca al Polo Sud.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino, 10, ore 17.40 — L'esploratore Gauss, reduce dal viaggio al Polo Sud, si tratterrà 3 settimane a Simonstown per riparare le avarie della nave, poscia rimpatrierà.

La spedizione, partita da Capetown, dopo aver sbarcato un distaccamento nell'isola di Kergenel, rimase bloccata dai ghiacci il 22 febbraio 1902 a 60° 30' di latitudine e a 90° di longitudine.

La spedizione fu bloccata per un anno, durante il quale si fecero moltissime osservazioni. Alla terra scoperta che formano un vulcano spento, era tutta coperta di ghiacci, venne imposto il nome di Guglielmo II.

Finalmente l'8 novembre, trovato un passaggio al Nord, la spedizione intraprese il viaggio di ritorno, approdando agli arcipelaghi di S. Paolo e di Amsterdam.

Non vi fu nessun decesso e nessun caso di malattia. La nave resistette ammirabilmente al ghiaccio.

Le provvigioni sarebbero bastate alla spedizione per un altro biennio.

Drammi di terra e di mare

La catastrofe di Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 10. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali delle vittime della catastrofe del *Liban*.

Il corteo, in mezzo a fitte ali di popolo commosso, si è recato alla cattedrale.

Le salme delle vittime erano deposte in tre carri funebri, dietro ai quali venivano le autorità civili e militari, i parenti degli estinti, un grande numero di notabilità e numerose associazioni francesi ed italiane con bandiere e corone. Durante il passaggio del corteo i negozi erano chiusi in segno di lutto; la folla era muta; non si udivano che i singhiozzi dei parenti delle vittime.

Nella cattedrale il vescovo, mons.° Andrieu, celebrò la messa.

Il tempio era gremito da un'immensa folla, fra cui si notavano i consoli esteri.

Dopo la messa il corteo si formò di nuovo ed accompagnò le salme fino al cimitero.

I cadaveri delle vittime non reclamati dalle famiglie sono cinque.

(S) **Parigi**, 10. — Si ha da Marsiglia che il procuratore della Repubblica ha ordinato un'inchiesta sulla catastrofe del *Liban*.

Allorchè i risultati dell'inchiesta saranno noti, egli prenderà una decisione definitiva contro i responsabili della catastrofe.

Uragani e grandinate.

(S) **Madrid**, 10. — Un violento uragano ha devastato la regione di Monovar, nella provincia di Alicante. I vigneti e gli alberi fruttiferi sono distrutti.

A Badajoz la grandine ha devastato i vigneti e le piantagioni per un raggio di cinque chilometri. Tre case sono crollate. Si teme che vi siano delle vittime.

— A Cannes piove da 48 ore. La pianura di Lavalle è interamente inondata; la circolazione interrotta; i raccolti si considerano come perduti.

Una frana.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Bologna, 10, ore 22.40 — Ieri sera si staccò dal monte Viggese, nella frazione di Vergato denominata Vigo Camagnano, una frana che atterrò una casa disabitata ed un'altra nella quale dimoravano i coniugi Casali ed un'altra persona, che furono trovati morti sotto le macerie.

Il monte Viggese è alto 1000 metri sul livello del mare. Nello stesso luogo diversi decennii or sono si verificò un'altra frana spaventosa con numerose vittime.

Giorni sono gli ingegneri recatisi sul luogo non avevano riscontrato alcun pericolo. ma le loro previsioni sono restate fallaci.

Teatri ed Arte

" La Principessa lontana ,, di E. Rostand.

Salito all'Olimpo degli immortali con un bel gesto poetico, il Rostand ora può guardarci dall'alto in basso, e noi piccioletti mortali se vogliamo salire fino a lui, dobbiamo valerci delle sue scale di seta, delle sue produzioni poetiche ricche ed eleganti, ma non solide.

Dal primo piano, abbagliati dallo splendore del *Cyrano de Bergerac*, siamo saliti molto volentieri e, pur trovandoci quasi al buio con l'*Aiglon*, abbiamo aspettato con vera ansia la notte di questa *Principessa lontana*...

Oh! non mi accorgevo che anche la mia povera prosa, sotto l'influsso poetico, stava per rivestire forma alata e immagine audace.

Questo dramma del Rostand, più antico, cronologicamente, della *Samaritana*, è giunto a noi come il profumo stanco e sottile di un fiore sgualcito.

La gentile storia di Giauffrè Rudel è balenata all'immaginazione del poeta nello splendore e nella squisitezza della sua poesia, ma quando egli ha voluto sottoporla al lenocinio delle scena, ha perduto tutta la sua ascosa soavità.

Qualcuno potrebbe pensare che nella *Principessa lontana* è da ammirare la poesia, le smaglianti immagini, il sonante alessandrino, ecc., ma allora non c'è bisogno d'andare a teatro.

Di più, se a qualche nostro redivivo ragiadoso seicentista fosse saltato in mente di propinare al pubblico italiano questa roba, si sarebbe gridato: al rogo!

Eppure è così dolce per la nostra soma il fardello di ogni genere d'esoticità!

Perciò non c'era ragione che questa *Principessa lontana*, pur suscitando a volte coperti sorrisi e mormorii di stanchezza e di ribellione, non... entusiasmasse.

Si deve all'arte fine e nobile di Irma Gramatica che di Melisenda, principessa d'Oriente e contessa di Tripoli, ai piedi della quale Giauffrè Rudel, il poeta principe di Blaya, veniva a morire innamorato, ne creò un tipo squisitamente femminile e profondamente umano, se la *Principessa* di Rostand non restasse troppo lontana dal pubblico.

Circondata da leggiadre fanciulle, su un trono d'oro, in mezzo ai gigli e alle rose, guardata e protetta dal Cavaliere dalla fantastica Verde Armatura, avventuriero al servizio dell'Imperatore, essa s'annoia e nell'animo suo cominciano a sorgere desiderii nuovi, poichè non la appagano più le lodi che di lei i pellegrini spargono in occidente ed i canti dei lontani poeti.

Giaffrè Rudello, accompagnato dal cavaliere e trovatore provenzale suo amico, Bertrando d'Allamanon, giunge alla fine colla sua nave misera a Tripoli. Ma egli è morente, le sue ore sono contate e non dispera di vedere il suo sogno, di baciare Melisenda, realizzato. Invia a tal uopo Bertrando con l'incarico di recitarle i suoi versi.

Melisenda invece non vuol vedere il morente e s'innamora di Bertrando, giovane poeta ed eroe, che aveva ucciso il suo guardiano per giungere fino a lei.

Ma la nave di Rudello è in porto e a Bertrando vien detto che ha issato bandiera nera, segno della morte del principe poeta. I rimorsi l'assalgono di aver quasi tradito l'amico e, rivedendo sulla nave la bandiera bianca, persuade Melisenda ad andarvi a consolare il morente.

Melisenda va in gran pompa e con un bacio e coll'odor dei suoi capelli d'oro, conforta l'estrema ora dell'innamorato e poi fa voti di farsi monaca.

La lieve trama ha dato modo al Rostand d'innestarvi qualche bella figura come quella di frate Trofimo e le gustose macchiette del medico Erasmo e di Squarciafico, mercante genovese. interpretato dal Talli con valore.

Tutti gli artisti della Compagnia fecero del loro meglio per far risaltare le preziosità e le ascose bellezze della romanticheria dell'accademico francese, ostiche al pubblico nostro, che, per quanto fine e intelligente, non poteva trangugiarle tanto alla cieca, e lo diede a divedere.

Il segreto forse della riuscita di queste scene poetiche sta nella evidente preoccupazione del Rostand di formare dei quadri.

E da questo lato ci è riuscito, senza dubbio, anzi, per il gusto e per la ricchezza posti nei costumi e nella scena dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, l'effetto ha certamente superato la stessa aspettativa dell'autore, che, anche in Francia, con questa *Principessa lontana*, recitata da Sarah Bernhardt, non aggiunse una grande verde foglia alla sua corona d'alloro.

Vice-Jvan.

Varie. — La città di Evreux organizza per il 5 luglio una festa letteraria ed artistica in onore del centenario della nascita di Jules Janin.

Il celebre critico era nato a Saint-Etienne, ma Evreux, di cui sua moglie era nativa, divenne come la sua patria di adozione ed egli fu uno dei benefattori della città.

L'Accademia di Francia e la Comedie Française sono state invitate a farsi rappresentare alle cerimonie che si preparano.

— A Trieste si è costituito definitivamente il nuovo Liceo musicale, intitolato al celebre violinista piranese Tartini.

A direttore è stato eletto il maestro Filippo Manara di Imola. Così Trieste possederà due Istituti musicali importanti.

— Da Vienna si annunzia la morte a soli 29 anni della cantante Irma Goltz.

Conoscendo prossima la sua fine essa aveva fatto illuminare splendidamente le sue stanze, ed indossati gli abiti di « Violetta » nella *Traviata* aveva pregato un suo parente di accompagnarla al pianoforte.

Mentre però stava cantando l'« Addio del passato » cadde esanime a terra.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 11, ore 1,45. — *(armon).* Al Teatro Alfieri la Compagnia Benini ha rappresentato la commedia in tre atti di Clarice Tartufari *Quel che comanda.*

Vi si tratta della lotta di tutti i buoni sentimenti contro la ricchezza vincitrice.

Il lavoro non è troppo originale, ma è trattato con molta maestria. I caratteri sono ben delineati; il dialogo è scorrevole, pregevolissimo.

Il successo è stato splendido. Dodici chiamate all'autrice. La commedia si replica.

L'emigrazione europea.

(S) **New-York**, 10. — L'ispettore governativo per l'inaugurazione, sig. Marcus Braun, inviato in Europa a studiare le cause che determinano il continuo aumento dell'emigrazione dai paesi europei, ha compiuto il suo viaggio nella monarchia austro-ungarica, a proposito della quale riferisce che tre sono i principali fattori della sua emigrazione: l'incoraggiamento da parte di coloro che sono prima venuti in America a cercarvi fortuna, le miserrime condizioni della mano d'opera in quella monarchia e l'atteggiamento favorevole delle Autorità locali.

Il signor Braun dall'Austria Ungheria è passato in Russia, donde, traversando gli Stati Balcanici, si recherà in Italia per compiervi gli stessi studii.

Miniere d'amianto.

(S) **Pietroburgo** 10. — Nel distretto di Irkutsk (Siberia) sono state scoperte delle ricche miniere di amianto, ed è stata organizzata una Compagnia per sfruttarle. Alla profondità di un piede il minerale è uguale in qualità a quello canadese e superiore all'alpino. Vi è sopra luogo abbondanza di forza idraulica ed i trasporti sono facili.

Sports

Audax Italiano — Alle ore 20, controllati dal corrispondente sig. prof. Duilio Cerasa e da Giannarelli Giacomo della Sezione di Roma, sono partiti ieri dal piazzale Ponte Milvio, per la prima marcia interregionale Roma-Firenze, i signori Pisani Costantino, Venti Lorenzo, De Rossi A., Mancinelli O., Mancinelli A., Romanini S., Romanini E., Romanini F., Gioda C. Pierucci P., Forcatura P., Accossano O., Jacorossi A. Sanipoli T., Mezzabotta A., Ramaccini F.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 11 giugno 1903 — Corpus Domini

Leva il Sole alle ore 4.36 m. — Tramonta alle 7.42 s.
Leva la Luna alle ore 8.39 m. — Tramonta alle 5.49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

10 giugno ore 15.

Europa pressione massima 770 sulla Russia centrale, minima di 755 ad ovest della Manica e in Sassonia.

Italia 24 ore barometro salito da uno a cinque mill.; temperatura leggermente diminuita; pioggie sparse e qualche temporale; venti forti sul medio Tirreno con mare agitato.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie o temporali; mare qua e là agitato.

Monoverbo.

c AD c

Spiegazione del Passatempo precedente:
RABA-BARA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati l' 8 giugno 1903
Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 35 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Bottoni Guglielmo fu Rocco, Roma 18 cel.
Catini Pietro fu Francesco, Tolentino 47 conj.
Zoffoli Filippo fu Raffaele, Roma 26 cel.
Tei Domenico fu Andrea, Roma 68
Pierotti Pietro di Giandomenico, Roma 23 cel.
Riccardi Antonio fu Angelo, Corinaldo 61 cel.
Cencioni Pietro di Antonio, Monte S. Giovanni 19
Moscoli Francesco fu Gregorio, Spoleto 50 cel.
Ricci Giuseppe fu Michele, Salcito 54 conj.
Mannucci Aristide fu Antonio, Roma 73 ved.
Lozzi Fabrizio di Giuseppe, Arnara 20 cel.
Buglioni Domenico fu Giuseppe, Castiglione in Ter. 41 conj.
Filippi Matilde di Virginio, Roma 15 nub.
Pormarede Virginia fu Ferdinando, Roma 70 conj.
Salvatori Pietro fu Giovanni Battista, Firenze 45 cel.
Barbieri Luigi fu Vincenzo, Tavolato 66 cel.
Sindici Clementina fu Filippo, Roma 72 ved.
Sciotti Emilia di Tancredi, Roma 17 nub.
Migliotti Carolina di Ercole, Roma 14 nub.

Alle ore 20 del 9 giugno corr. morì improvvisamente nel bacio del Signore l'Ing. Arch.

Giovanni B. Landoni

Le sorelle Matilde e Carolina, nel darne il triste annunzio, pregano i congiunti e gli amici di suffragare l'anima benedetta dell'amatissimo estinto dispensandosi dalle visite e dai fiori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. — 2 luglio — Manutenzione delle opere d'arte del Porto Canale di Rimini 1903-1909 — Pres. L. 119.156.

R. Arsenale Taranto — 3 luglio — Lavorazione di Kg. 79.000 di ottone — Pres. L. 43.450.

Prefettura di Venezia — 3 luglio — Manutenzione del Porto Laguna di Venezia 1903-1909 — Pres. L. 126.000.

Ministero Marina — 30 giugno — Provvista di pino di Corsica — Pres. L. 107.815.

— 1 luglio — Idem tele olone di lino e canapa — Presunto L. 300.000.

— Idem cotonina — Pres. L. 114.000.

Concorso al posto di ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico provinciale di Reggio Calabria — Per titoli — Stip. L. 4500 annue — Domande a tutto il 10 luglio.

Dalla Provincia Romana

Nettuno, 10. — Iersera alle 19, in località Campo Corretto, i contadini Domenico Pietrangeli d'anni 45, il figlio Nazzareno d'anni 19 e Alessandro Rossi d'anni 35, tutti nativi di Piglio, per precedenti rancori ferirono di coltello Sante Riggi d'anni 23, da Trevi nel Lazio.

Il Riggi trasportato all'ospedale di Nettuno è morto stamane.

Ostia, 10. — *(Arras).* Domenica 14 corrente si farà la lotteria a beneficio della Sezione locale della Croce Verde, che tanti meriti ha acquistato in questa vasta zona dell'Agro Romano.

Sono giunti altri premi di valore di cui uno del sig. Offermann della Banca d'Italia ed un magnifico acquarello del prof. Antonio Gorgoretti.

Si pregano tutti quei signori che vorranno rispondere all'appello per questa modesta festa, che darà i mezzi per sollevare i sofferenti, di voler contribuire con un dono, sia anche in denaro.

La gentile signora Maggi e il cav. Della Valle si adoperano per la riuscita, che sarà buona come in altre occasioni.

Il sindaco di Roma ha offerto 10 coperte di lana, ed hanno offerto doni il comm. Trompeo, il prefetto di Ravenna ed altri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.0 — Minimo 16.8.

Quirinale. — Il Re in automobile si recò ieri a fare una gita nei Castelli Romani.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il vescovo greco Melchita di Zahle e il vescovo di Kandy[illegible] nonchè il padre Frediano Giannini custode di Terra Santa.

— A Consigliere della Nunziatura di Parigi sarà nominato monsignor Montagnini, attualmente a Monaco.

— E' giunto a Roma monsignor Giuzi, arcivescovo di Nazaret, vicario Patriarcale Maronita.

— Il cardinale Steinhuber ha preso possesso come Protettore degli stabilimenti Teutonici di S. Maria dell'Anima.

— Nel seminario dei SS. Apostoli Pietro e Paolo per le Missioni estere, celebrarono la messa novella gli alunni: Leone Nanni della diocesi di Bergamo, Severo Allocro della diocesi di Alessandria e Giuseppe Cotta Ramusino della diocesi di Novara. I novelli sacerdoti, partiranno quanto prima per la Bassa California, ove già trovansi altri loro compagni.

— Ieri mattina nella cappella Paolina, della Basilica Liberiana, fu pontificata da monsig. Birone, arciv. tit. di Melitene, la solenne messa di S. Ferdinando, secondo l'istituzione fatta da Filippo IV Re di Spagna.

Alla cerimonia presero parte, in abito di formalità, l'ambasciatore di Spagna presso la S. S., Gutierez de Agüera, il personale dell'Ambasciata, una deputazione del Capitolo Liberiano e monsig. Azzocchi, canonico di S. Maria Maggiore, cappellano Regio di Spagna.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno fra le altre sono state iscritte le seguenti nuove proposte:

Costruzione di un ponte sul Tevere alla Lungara sopra le esistenti fondazioni.

Approvazione della spesa per il completamento del quadrante Sud dell'Esedra di Termini.

Appalto dell'esercizio dello stabilimento dei bagni termici e delle bibite del sangue.

Conciliazione di vertenza con l'Ospizio dei Cento Preti, circa l'acqua di sopravanzo della fontana detta di Ponte Sisto.

Appalto a trattativa privata per la manutenzione del treno senatorio e del treno di gala, ecc.

Concessione a favore della Direzione del Genio militare per impianto di un binario attraverso la via di San Stefano Rotondo.

Trattativa privata col sig. Leone Mazzocchi pel riordinamento del sistema dei parafulmini sul palazzo dei Conservatori.

Proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, relativa alla ricostruzione del muraglione sul Tevere, rovinato nel 1900.

Partecipazione a ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per il concorso ai posti di supplente nelle scuole elementari del Comune.

Indennità concordata col sig. Francesco Signorini per l'espropriazione e ricostruzione di manufatti nella zona occorrente per l'allargamento della via Nomentana.

Reclami contro il progetto di massima per gli accessi al Traforo e per l'allargamento della via del Tritone.

Costruzione di marciapiedi in un tratto della via Cola di Rienzo.

Rinnovazione della Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1903-904.

Aumento del numero degli alunni d'ordine da [illegible] narsi in seguito a concorso.

Appalto a trattativa privata colla Società cooperativa G. Barozzi per lavori nella via Mecenate e paramento relativo.

Nelle scuole elementari. — La nuova legge sulle nomine degli insegnanti delle scuole elementari stabilisce che il concorso per essi debba essere indetto entro il 15 giugno e che ove il concorso, per causa del Comune o della Commissione esaminatrice, non sia esaurito entro il 15 settembre, il Consiglio provinciale scolastico provvederà alle nomine non più tardi del 15 ottobre.

Siccome per una serie di speciali circostanze non fu possibile, fino ad ora, presentare al Consiglio comunale la proposta per bandire il concorso la Giunta vista l'urgenza di non ritardare più oltre l'apertura del concorso stesso ha deliberato in luogo e vece del Consiglio che sia bandito pubblico concorso per i posti di maestre supplenti nelle scuole elementari.

Per l'Ospedale militare. — La Direzione del Genio militare ha richiesto di potere impiantare un binario, sistema « Decauville », attraverso la via di S. Stefano Rotondo, allo scopo di porre in comunicazione l'Ospedale del Celio coi nuovi padiglioni costruiti nella Villa Fonseca.

La Giunta ha proposto al Consiglio di accogliere favorevolmente la domanda, subordinando però la concessione alla condizione che l'Amministrazione comunale abbia in ogni tempo il diritto di far rimuovere il binario, senza che la Direzione del Genio possa per ciò pretendere compensi od indennità di sorta.

Congresso dei commercianti. — *Seduta ant.* — Pres. cav. Jona.

Contratto di lavoro. Il relatore Silvestri per la Società fra negoz. e industriali di Roma reclama una uguaglianza di diritti e di doveri per la mano d'opera e pel capitale, epperò si dichiara favorevole al riconoscimento giuridico delle rappresentanze operaie, per rendere positiva e concreta la loro responsabilità, come è già effettiva quella dei padroni. Sarà questo il miglior mezzo per agevolare i contratti collettivi, che rappresenterebbero un progresso sociale, rendendo meno frequenti i conflitti fra lavoro e capitale.

Sul tema parlarono i signori Ascarelli, Crosti, Aiò che non accetta il principio della solidarietà dei componenti le organizzazioni operaie nel rispondere della loro opera collettiva in casi di scioperi. Si approva un ordine del giorno col quale, ritenendo deficiente ai desideri della classe dei commercianti ed industriali il progetto di legge che si trova dinanzi alla Camera, si fa voti perchè abbia una nuova ed organica elaborazione allo scopo di disciplinare tutta la materia della locazione d'opera.

Si stralci dal disegno di legge la parte relativa ai modi di conciliare e derimere le controversie di lavoro, rinviandola alla legge che dovrà perfezionare ed integrare l'istituto dei probi-viri. Si completino le disposizioni concernenti il riconoscimento giuridico delle associazioni professionali, che dovranno rappresentare e coordinare non gl'interessi ed i diritti soltanto, ma anche le responsabilità dei consociati. Si emendino inoltre tutte le altre disposizioni relative alla forma, prova e risoluzione del contratto di lavoro, alle obbligazioni delle parti ed ai commessi di commercio, inspirandole al sano concetto di assicurare assoluta eguaglianza di trattamento fra padroni e lavoratori.

Il Congresso approva quindi a maggioranza le seguenti aggiunte proposte dall'avv. Crosti, accettate dal relatore:

« Che si tuteli maggiormente la serietà delle decisioni collettive di scioperi, prescrivendo che siano segrete;

che le associazioni per esser iscritte all'ufficio centrale del lavoro diano una cauzione relativa alla loro importanza economica ». — Il Congresso approva pure l'ordine del giorno Palomba firmato anche dai sigg. Lenzi, Buitoni, relativo al riposo festivo.

Derivazioni di acque pubbliche. Prendono parte alla discussione: Candiani, Olivieri, Cantoni, Binelli e Rolandi e si approva un ordine del giorno Candiani e Binelli:

col quale si fa voti che nella nuova legge per le derivazioni d'acqua sia escluso qualsiasi concetto fiscale, ma si favorisca la creazione di forze idrauliche sia colla riduzione dei canoni che coll'abbreviamento delle pratiche amministrative facilitando la dichiarazione di pubblica utilità quando l'importanza delle opere lo richieda.

Fa pure voti che per ora i disciplinari per le domande di concessione che si vanno presentando si conformino strettamente alla legge ora vigente, senza imporre l'accettazione di eventuali maggiori canoni o di future riduzioni nella durata della concessione, come si pretende di fare attualmente riuscendo aleatoria e quindi inaccettabile la concessione stessa; e che nella nuova legge si metta un termine alle ferrovie per le riserve della disponibilità della derivazione nelle singole località.

Per un codice degli usi e delle consuetudini mercantili in Italia. Parlano i congressisti Cantoni, Candiani, Chiari e Lenzi e il Congresso approva all'u-

unanimità un ordine del giorno proposto dal relatore Erba, col quale si chiede che il ministero di agr. ind. e comm. provochi da ogni singola Camera di comm. e dalle varie Associazioni commerciali ed industriali dettagliate e precise relazioni sugli usi e le consuetudini delle piazze rispettive, e quello raccolga in adeguata pubblicazione periodica quinquennale.

Seduta pom. pres. Vannisanti. Si ringrazia la rappresentanza comunale di Roma per il ricevimento dato ai congressisti.

Insegnamento Commerciale. Il prof. Baggiolini parla sull'indirizzo sperimentale degli studi commerciali di Milano, e il sig. Orlandi presenta una dotta relazione colla quale chiede che alle scuole commerciali sia dato un indirizzo pratico.

Alla discussione prendono parte i signori Candiani, M..., Mancini, Vallardi, Ascarelli e il Congresso approva ad unanimità le conclusioni del signor Orlandi col quale si fanno voti che il Governo, in conformità delle dichiarazioni fatte, aiuti in misura molto maggiore dell'attuale, lo sviluppo delle iniziative private.

Che l'insegnamento nelle scuole commerciali sia affidato a persone che sappiano e possano imprimergli e conservargli, sulla traccia di programmi saviamente ordinati, quell'indirizzo pratico richiesto dalle sue speciali esigenze.

Che la cattedra di pratica commerciale (banco modello) sia contemporaneamente sussidiata, come od in quanto lo consentano le condizioni locali, da un tirocinio presso case di commercio, stabilimenti industriali, banche ecc.

Che il razionale coordinamento di questi due coefficienti renda gli alunni licenziati dalle scuole di commercio utilizzabili immediatamente e proficuamente nella vita degli affari.

« Il Congresso, affermata la necessità e l'urgenza di impedire ulteriori abusi invalsi nel commercio e per mantenere prestigio e moralità ad esso e per rendere il suo andamento più retto e disciplinato in modo conforme allo sviluppo economico del paese, invita le autorità competenti perchè:

a) sia reso obbligatorio a chiunque intende esercitare commerci od industrie di denunciare alla Camera di commercio la regolare costituzione della propria azienda;

b) sia resa obbligatoria l'indicazione sull'insegna o targa di ogni esercizio del nome del suo proprietario e gerente responsabile.

Denuncia obbligatoria delle ditte commerciali. Parlano il relatore Marianucci, e sulla necessità che ogni negozio rechi sulla sua insegna il nome della ditta proprietaria il relatore Fiori. Alla discussione prendono parte i sigg. Lenzi, Giannini, Mazzola, Viterbo, Plevani, Emery, Ahrens, Aiò, Palomba. Si approva analogo ordine del giorno.

Riforma delle Camere di commercio, relatore l'avv. Scotti.

Parlano: Buitoni, Ascarelli, Vallardi, Giannini, Gasperini, Candiani, e si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè il disegno di riforma della legge 6 luglio 1862, fatto proprio dalla Commissione parlamentare che ha riferito sulle modificazioni proposte dall'on. Morpurgo, venga al più presto presentato al Parlamento.

« Che si iscrivano d'ufficio nelle liste elettorali camerali tutti i componenti le ditte denunciate, che abbiano i requisiti dell'art. 11, comma A. della legge;

« Che i decaduti non siano sostituiti che con elezioni suppletive da indirsi quando il Consiglio camerale fosse ridotto di un terzo ».

Regolamento d'igiene comunale nei riflessi del commercio e dell'industria, rel. il dott. Candiani.

Prendono parte alla discussione i signori Capuzzo, Mancini, Plevani, Crosti, Casalegno e il Congresso approva il seguente ordine del giorno proposto dal relatore:

« Il Congresso fa voti:

che i regolamenti comunali d'igiene non debbano esorbitare dai limiti giustamente ristretti che la legge sull'ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria loro assegna;

che l'art. 42 della legge sanitaria venga modificato nel senso di lasciare al giudizio del magistrato l'applicazione della pena pecuniaria o quella del carcere a seconda dei casi. »

Che nell'applicazione dell'art. 27 della legge sanitaria sia riveduta e corretta la tabella n. 9 (farmacopea) in modo che corrisponda non alla ingiusta protezione di una sola classe, ma alla tutela dei diritti di tutte le classi commerciali.

Federazione generale fra Associazioni commerciali. Il signor Levy dà conto del lavoro compiuto per costituire la Federazione e propone la nomina di una Commissione che studi lo statuto, consultando tutte le Associazioni.

L'assemblea approva.

Assume la presidenza il comm. Garroni, accolto da unanimi applausi.

L'assemblea acclama a sedi dei futuri Congressi Napoli e Milano.

Il presidente Garroni pronuncia un applaudito discorso nel quale rilevando l'importanza delle deliberazioni adottate rivolge un saluto ai congressisti.

Il Congresso si chiude al grido di: Viva il Re.

— Il temporale della notte dal 10 all'11 ha imperversato con vento impetuosissimo ed acqua dirotta specialmente nella zona adiacente al lago Sabatino ha arrecato gravissimi danni in molti luoghi tra i quali la stazione di Anguillara Sabazia prossima allo stabilimento idrico del sig. Foresteri. Così il grande padiglione e gli annessi per la gita offerta ai congressisti subirono danni gravissimi ed oltre a ciò per il dilagamento delle acque il terreno ove doveva aver luogo il banchetto offerto dal signor Forestieri si rese pantanoso, e quindi fu giocoforza rinunciare con dispiacere di tutti alla simpatica gita.

Una lode all'ufficio di segreteria ed ai signori Mele e Matassi, che facilitarono il nostro compito con ogni intelligente facilitazione.

Il banchetto. — Nel salone in via due Macelli il Comitato invitò ieri sera gl'intervenuti al Congresso, le autorità, la stampa e gli amici... I commensali erano circa quattrocento.

Sul palcoscenico erano situate le tavole d'onore. Sedeva nel centro l'assessore Palomba rappresentante del sindaco, avendo a destra il comm. Garroni presidente della Camera di commercio di Roma ed a sinistra il comm. Nasari capo di gabinetto del Ministero di agricoltura, quindi il comm. Fattaccio per il prefetto, il principe di Castella Cesi, l'avv. Pagano, i signori Pittoreggi, Vasello, Erba, Salvini, Borra, Colombo, Franchetti, Pozzi, Zarù, Silvestri, Scarpellini, Fortunati Alfredo, Ascarelli, comm. Cavaceppi, Lazzaro e Orlandi.

Prese primo la parola il comm. Evaristo Garroni ricordando la solennità dell'inaugurazione del Congresso per la presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e del ministro di agricoltura e commercio Guido Baccelli del quale enumerò le benemerenze in prò dell'agricoltura, industria e commercio; riassunse l'importanza delle deliberazioni del Congresso e concluse col portare un evviva ai Sovrani, al ministro Baccelli ed a tutti i partecipanti al Congresso.

Seguì l'assessore Palomba il quale rilevò il cammino fatto da un ventennio nelle industrie, nel commercio e nell'agricoltura italiana, sì da raggiungere, ed in alcuni punti superare, le Nazioni più progredite.

Ambedue i discorsi furono applauditissimi.

Parlarono quindi l'avv. Gasperini di Modena, il prof. Salvini di Firenze, il dott. Candiani di Milano e non mancò la nota gentile con un saluto della signora Angelucci di Milano.

Dopo questa non abbiamo potuto tener conto dei discorsi che si susseguirono l'uno all'altro con diapason ... le righe.

Nell'ordine, svolgimento e fine del banchetto, regnò la più viva allegria e buon umore, forse anche troppo, ma che aveva l'attenuante dell'ambiente.

In quanto alla qualità del banchetto ripeteremo col commediografo proverbiale: « A caval donato non si guarda in bocca ».

Congresso dei proprietari dei fabbricati. — Ieri mattina nella sala dell'Ass. Commerciale in piazza S. Lorenzo in Lucina, venne inaugurato il 3.° Congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e di terreni con un brillante discorso del Principe di Rossano, Presidente della Deputazione Provinciale, sugli scopi del Congresso. Aderirono:

Da Roma: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Cassa di risparmio, Congregazione di carità, Commissione degli ospizi, Opere pie di San Paolo e, oltre i membri del Comitato, signori cav. Arnaldi, generale Bianchi, comm. Castellani, conte Castelli Mandosi, comm. Cavaceppi, marchese Ferrajoli, comm. Marotti, senatore Medici, i cons. provinciali Marucchi, Grappelli, Scarpellini, i cons. comunali Chigi, Desideri, Jacoucci, Pacelli, Graziani-Alibrandi, Tranzi.

Da Napoli: march. di Montemayor, gen. Tixon, duca Testi di Valminuta, principe di Migliano Vargas, duca Sant'Angelo, principe di Caposele de Vera d'Aragona, duca di San Nicola-Paternò, i senatori Fusco e Curati, gli avvocati Fortunato, Garzilli, Parascandolo, gli ingegneri Ferraro, Martire, Vitale.

Da Firenze: comm. Pampaloni, conte Bombrici, Pestelli, avvocati Daddi, Modigliani, De Johannis, Foligno, Taturi.

Da Milano: cav. Vallardi, cav. Grandona, cav. Viamara, nob. Borghi-Galluzzi, rag. Pini.

Da Torino: on. Compans, comm. Villanis, avv. De Benedetti.

Da Livorno: avv. Franu.

L'ufficio della presidenza del Congresso rimase così composto:

Presid. Don Felice Borghese; vice-pres. march. Giuseppe De Mustemeyor presidente dell'Ass. di Napoli; on. Compans march. Carlo pres. dell'Ass. di Torino; Pampaloni prof. Temistocle pres. dell'Ass. di Firenze; Franco avv. Desio pres. dell'Ass. di Livorno.

Seduta pomeridiana — Pres. comm. Pampaloni.

L'avv. Fortunato dell'Ass. di Napoli riferisce sul tema: Quali riforme siano opportune alle vigenti disposizioni per le disdette degli affitti e per gli sfratti, al fine di rendere il procedimento più semplice e meno dispendioso.

Dopo lunga discussione alla quale partecipano l'on. Compans, l'avv. Chiovenda, il barone Garofolo, l'avv. Capilei, l'avv. Marucchi, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenuta la necessità di modificare la procedura esecutiva in conformità dei criteri che informano la relazione Fortunati, affida ad una Commissione composta del relatore e degli avv. Cassoli, Chiovenda e Marucchi di formulare un ordine del giorno da presentarsi in altra seduta.

Il Collegio chimico-farmaceutico a Tivoli — Ieri mattina i componenti il Collegio chimico-farmaceutico si recarono a Tivoli, con le loro rispettive famiglie, per visitare lo stabilimento dell'elettrolisi dell'acqua per la produzione dell'ossigeno dei signori Garuti e Pompili.

Ricevuti dall'ass. anziano, cav. Pacifici, visitarono le magnifiche sale del Municipio, dove venne loro offerto un *vermouth* d'onore.

Invitati dal signor Segrè, i componenti il Collegio chimico visitarono la Villa D'Este.

Alle 12, alle *Sirene*, ebbe luogo il banchetto, al quale parteciparono anche l'ass. Pacifici, il segretario comunale, i signori Pompili e Garuti con la signora e gentile signorina e i farmacisti locali Bonatti, Riccardi e Carlandi. Pronunziarono brindisi l'assessore Pacifici, il dott. Masi presidente del Collegio chimico, e il consigliere comunale di Roma, Enrico Serafini.

Dopo il banchetto ebbe luogo la visita dello stabilimento della produzione dell'ossigeno.

Per la commemorazione popolare di Re Umberto. — La Commissione eletta dal Comitato popolare nella riunione di ieri costituì i diversi uffici.

I sotto-Comitati si riuniranno nelle sere del 16, 18 e 19 per eleggere le rispettive presidenze. Ad essi è commesso l'incarico di organizzare in gruppi rionali i cittadini che intendono partecipare alla commemorazione.

Al Commissariato di P. S. di Trevi. — A reggente il Commissariato di P. S. di Trevi, in luogo del cav. Cesare Alliata-Bronner, destinato in missione speciale a Nizza, è stato scelto il commissario cav. Alberto Willaume, romano.

E' un'ottima scelta per l'importante Commissariato.

R. Ginnasio femminile. — Le signorine che vogliono presentarsi a sostenere gli esami di ammissione in una delle classi del ginnasio dovranno iscriversi non più tardi del 15 mese corrente, presso la sede dell'Istituto, sul Corso V. E., n. 18, presentando:

La domanda al direttore del ginnasio, in carta bollata da L. 0.50; la fede di nascita legalizzata; il certificato autenticato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, su carta libera; la quietanza di pagamento della tassa d'ammissione.

Le domande con i sopraddetti documenti si ricevono ogni giorno, dalle 9 alle 12.

Pro-Sabina — Il Comitato permanente « Pro-Sabina, » avuta notizia del disastro che ha colpito il territorio di Roccasinibalda, in cui i prodotti furono quasi tutti distrutti dalla forte grandinata del 30 maggio p. p. e per cui rimangono senza pane centinaia di famiglie, adunatosi d'urgenza ad unanimità deliberava:

1° d'interessare il Governo e la Provincia perchè vengano subito in soccorso di quelle popolazioni con sussidi e lavoro;

2° di mettersi d'accordo con la Società Umbro-Sabini per promuovere qualche festa di beneficienza, il cui prodotto sarà erogato a beneficio tanto della popolazione di Roccasinibalda quanto delle popolazioni di altri paesi dell'Umbria pure essi recentemente colpiti dalla grandine;

3° d'invitare gli onorevoli deputati della Sabina e dell'Umbria a presentare immediatamente una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per estendere alla Provincia dell'Umbria l'esenzione eventuale dalle tasse fondiarie in seguito alla perdita totale o parziale dei raccolti agrari, attualmente vigente nelle provincie meridionali.

La protezione degli animali. — Ecco il resoconto delle operazioni eseguite dagli agenti della Società Romana per la protezione degli animali, durante il decorso mese di maggio, in Roma e Tivoli.

Carri cui attaccaronsi animali di rinforzo n. 307, equilibrati 403, diminuiti di carico di merci 61, di persone 504. Confiscati 450 bastoni, 1 con punta d'acciaio, 13 pali, 3 capezzoni dentati, 44 morgie dentate, 2 nervi di bue, 6 rosette con chiodi, 3 mazzafionde, 2 stringinaso per bue, 8 canne per la caccia ai rondoni, 6 pungoli, 1 coltello con lama a punta lunga 0.15.

Contravvenzioni elevate n. 11 per carico eccessivo, 3 per inabilità al lavoro, 19 per percosse, 27 per piaghe, 1 per storpiatura, 1 per morgia dentata, 1 per corsa veloce.

Comitato « Re e Patria ». — Oggi, alle 18, nella palestra Umberto I, in via Principe Eugenio, avrà luogo una festa patriottica, promossa dal Comitato liberale « Re e Patria ». Parlerà l'avv. Vinai.

La festa sarà rallegrata dalla musica del 1° granatieri e dalla fanfara del Ricreatorio Tiburtino.

Vi sarà una fiera gastronomica, ballo campestre, indi illuminazione alla veneziana e bengala.

Ricreatorio « Duca degli Abruzzi » — La sera di giovedì 18 corrente avrà luogo al Politeama « Adriano » un attraente spettacolo della compagnia « Tomba » a beneficio del ricreatorio « Duca degli Abruzzi » che meritamente gode tante simpatie nella cittadinanza.

L'istituto rivolge fin d'ora vivissimo appello alle autorità, agli enti, ai ricreatori ed ai cittadini tutti di concorrere alla riuscita di questa festa avvertendo che per le prenotazioni e per l'acquisto dei biglietti occorre rivolgersi alla propria sede « Corso Vittorio Emanuele 308 ».

A Monte Mario. — Oggi, per la festa del *Corpus Domini* il prof. Francesco Sabatini, socio dell'Associazione archeologica romana, parlerà intorno alla origine ed alle vicende storiche di questo monte vaticano. La lettura avrà luogo a Monte Mario presso la chiesa di S. Francesco.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Questa sera, alle 21.30, Augusto Sindici terrà una conferenza sul tema: *'Na strada*. Dirà inoltre uno studio dal vero: *Giggetto senza penzieri* e quindi *Ultimi sonetti*. La conferenza ed il bozzetto vennero dall'autore espressamente scritti per il sodalizio.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Febbri Malariche guarite istantaneamente — Vedi 4a pagina.

Piccola Cronaca

Il suicida al Lungotevere Flaminio. — Ieri mattina un uomo, vestito all'operaia, scavalcato rapidamente il muraglione del Lungotevere Flaminio, si gettava nel fiume.

Il disgraziato andò a cadere sopra la banchina, fratturandosi la base del cranio.

L'agente di P. S. Giulio Guerrieri, avvertito da alcuni cittadini, accorse sul posto e con l'aiuto di alcuni barcaiuoli trasportò il suicida, che ancora respirava, con una vettura all'ospedale di S. Giacomo.

I dottori Gasparri e D'Incorsi apprestarono le prime cure al disgraziato, il quale moriva poche ore dopo con una straziante agonia.

In tasca gli si rinvenne un biglietto nel quale erano scritte con lapis le seguenti parole: « Mi uccido perchè stanco di vivere. Antonio Quaranta, falegname, ab. in via Tacito 64 ».

Il morto in via Giubbonari. — Ieri sera l'ing. Giov. Batt. Landoni, d'anni 59, ab. in via Gesù N. 62 trovandosi in casa del suo amico sig. Beresi in via Giubbonari 82, ad un tratto fu colpito da un attacco apoplettico. Moriva poco dopo.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si recò i delegato di P. S. Cocco del distretto di S. Eustachio.

Monte di Pietà.

Sabato 13 giugno 1903 - *La 4a Cassa ... vende*: gli oggetti d'oro impegnati il dì 18 ottobre 1902 fino alla polizza n. **242080**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 19 novembre 1902 fino alla polizza n. **267520**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 3.

Teatri di Roma

Costanzi — La replica della *Principessa Lontana*, il poema drammatico in versi di E. Rostand, fu ascoltata ed accolta dal pubblico collo stesso favore della prima sera.

Sempre ammirabile lo sforzo assoluto della messa in scena, cosa veramente eccezionale per una Compagnia drammatica, ed ottima l'esecuzione da parte in specie della Gramatica, del Calabresi e del Talli.

Vi furono moltissimi applausi e numerose chiamate al proscenio.

Stasera la *Principessa Lontana* si ripete a prezzi normali, ossia a quei prezzi minimi tenuissimi che costituiscono un vero miracolo per simili magnifiche rappresentazioni.

Così l'ingresso questa sera è limitato a soli 50 centesimi, le poltrone a L. 2, le sedie a L. 0.75, l'anfiteatro a L. 0.50, palchi 1° e 2° ordine L. 8, 3° ordine L. 5.

Quanto prima *Maternità*, dramma in 4 atti di R. Bracco, nuovo per Roma.

Nazionale. — Il nuovo dramma del collega Domenico Oliva, *Robespierre*, ebbe iersera completo successo. Oltre agli applausi, l'autore fu chiamato e festeggiato alla ribalta più volte ad ogni fine di atto.

Buona messa in scena e discreta l'esecuzione.

Quest'oggi alle 5 3/4 ed alle 9 il lavoro dell'Oliva si ripete.

Adriano. — Due rappresentazioni con *I granatieri* di giorno e *La fata allegra* di sera.

Quirino. — Pippo Tamburri è andato in scena iersera con *Gli scherzi del marchese del Grillo* una delle tante operette fortunate del Raffaelli.

Il successo non poteva essere migliore e l'operetta ha destato nel pubblico grande ilarità anche perchè bene eseguita dagli artisti della Compagnia. Applausi quindi in quantità e stasera replica in ambedue le rappresentazioni. Chi vuol proprio divertirsi sa dove andare.

Metastasio. — Questa sera la *Mamma del Vescovo* e forse domani Mercedes Brignone darà il proprio spettacolo d'onore naturalmente con *Madama Sans Gene*.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni con lo spettacoloso dramma *La locanda dei fanciulli rossi*.

Sferisterio Romano. — Tre grandi partite del giuoco del pallone.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Principessa lontana*, ore 21.
Nazionale — *Robespierre*, ore 17 1/2 e 21.
Adriano — *I Granatieri*, 17 1/2 - *Raffaello e la Fornarina*, ore 21.
Quirino — *Li scherzi del Marchese del Grillo*, 17 1/2 e 21.
Manzoni. — *La locanda dei fanciulli rossi*, ore 18 e 21.
Metastasio. — *La mamma del vescovo*, ore 17 e 21.
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 16 3/4.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Mancando tutti i Ministri che non vollero abbandonare la Camera, la seduta si ridusse ad aspettare pazientemente che fosse raggiunto il numero legale per l'approvazione segreta dei bilanci discussi nelle precedenti sedute.

Alle ore 18 di ieri, 10, è morto il senatore **Luigi Cremona.**

Nato a Pavia il 7 dic. 1830, di famiglia novarese, nel 1848 lasciò l'Università e prese parte alla prima guerra per l'indipendenza nazionale.

Allievo, tra i più distinti del Brioschi, si dedicò subito all'insegnamento delle matematiche, in cui raggiunse meritata fama, talchè nel 1873 fu chiamato dal Governo a riordinare la Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma, che in breve tempo seppe circondare del maggior prestigio.

Le sue produzioni scientifiche pubblicate negli atti dell'Istituto Lombardo, di quello di Bologna e dell'Accademia dei Lincei, ebbero l'onore di essere tradotte all'estero.

Le Nazioni più colte lo ascrissero ai maggiori Corpi scientifici. Senatore, fu più volte relatore e vice presidente dell'Alta Assemblea, circondato della massima considerazione per la mente elevata e per fibra eccezionale.

Fu per breve tempo Ministro della P. I., carica che più d'una volta aveva declinata, nonostante le più vive insistenze, per dedicare tutto sè stesso al Politecnico romano, che era il suo orgoglio e che ne tramanderà alle future generazioni la meritata fama.

La Camera di ieri.

Nella seduta del mattino si approvò il progetto, che proroga l'attuazione di alcune disposizioni della legge del giugno 1902 per la conservazione dei monumenti, e si iniziò la discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Nella seduta del pomeriggio fu esaurita, con un voto per appello nominale, la discussione per una inchiesta parlamentare sulla Marina.

La Camera deliberò di non prendere la proposta in considerazione con 188 voti contro 149.

Appello nominale.

Votarono per l'inchiesta:

Afan de Rivera, Agnini, Albertelli, Altobelli, Anzani, Arnaboldi.

Baragiola, Barbato, Barilari, Barzilai, Basetti, Bastogi, Battelli, Bergamasco, Bertolini, Bianchini, Bissolati, Bonin, Bossi, Bracci.

Cabrini, Calderoni, Caldesi, Callaini, Camera, Capaldo, Caratti, Catanzaro, Celli, Chiarugi, Chiesa, Chiesi, Chimienti, Chinaglia, Ciccotti, Cipelli, Codacci-Pisanelli, Comandini, Compagna, Credaro, Curioni.

D'Andrea, Danieli, De Amicis, De Cesare, De Felice-Giuffrida, Del Balzo Carlo, Del Balzo Gerolamo, Dell'Aqua, De Marinis, De Renzis, De Riseis Giuseppe, De Viti De Marco, Di Bagnasco, Di Rudinì Antonio, Di San Giuliano, Di Trabia, Donati, De Andreis, De Bernardis.

Fabri, Fani, Fazzi Vito, Ferraris Maggiorino, Ferrero di Cambiano, Ferri, Fortunato, Fracassi, Fradeletto, Franchetti, Frascara Giuseppe, Freschi, Fusinato.

Garavetti, Gatti, Gattorno, Girardini, Giunti, Gualtieri, Guerci, Guicciardini.

Imperiale.

Laudisi, Lollini, Lucca, Lucchini Luigi, Lucifero, Luzzatti Luigi.

Majno, Malvezzi, Manzato, Maresca, Mariotti, Materi, Maurigi, Mazza, Merci, Mezzacapo, Miniscalchi-Erizzo, Mirabelli, Montagna, Montemartini, Monti-Guarnieri, Morgari, Morpurgo.

Nofri.

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pellegrini, Pescetti, Piccolo-Cupani, Poggi, Pompilj.

Raccuini, Rosta-Pallavicino, Riccio Vincenzo, Rigola, Rispoli, Rizzo Valentino, Rocca-Fermo, Rosco Marco, Romania-Jacur, Rondani.

Salandra, Saporito, Scalini, Serristori, Sichel, Silvestri, Socci, Sola, Sonnino, Sormani, Spirito Beniamino, Suardi.

Taroni, Tealdi, Todeschini, Torrigiani, Tripepi, Turati.

Valeri, Valli Eugenio, Vallone, Varazzani, Visocchi, Weil-Weiss, Zabeo.

Votarono contro l'inchiesta:

Abbruzzese, Abignente, Ariotta.

Baccelli A., Baccelli G., Barnabei, Battaglieri, Berio, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Bianchi E., Bianchi L., Bonacossa, Bonanno, Bonardi, Bonoris, Borghese, Bovi, Brizzolesi, Broccoli, Brunialti, Brunicardi.

Calissano, Calleri G., Calvi, Campus-Serra, Canevari, Cantalamessa, Cao-Pinna, Cappelli, Carcano, Carugati, Casciani, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Celesia, Cerri, Cesaroni, Chiappero, Chiapusso, Cimati, Cimorelli, Cirmeni, Cocco-Ortu, Cocuzza, Colucci, Compans, Cornalba, Corrado, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Curreno, Cuzzi.

Dal Verme, Daneo Gian Carlo, De Bellis, De Gaglia, De Luca Paolo Anania, De Martino, De Nava, De Nobili, De Novellis, Di Broglio, Di Palma, Di Rudinì Carlo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Di Tullio, Donadio, Donnaperna.

Falconi Gaetano, Falconi Nicola, Falletti, Fasce, Fazio Giacomo, Flamberti, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Francica-Nava, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Furnari, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Galli, Gallo, Galluppi, Gattoni, Gavotti, Giaccone, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Grossi.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Lazzaro, Leali, Leone, Leonetti, Libertini Pasquale, Lojodice, Lucchini A. Luzzatto A.

Majorana, Manna, Mantica, Maraini, Marazzi, Marescalchi-Gravina, Marinuzzi, Marzotto, Masciantonio, Massimini, Matteucci, Maury, Mazzella, Mazziotti, Medici, Mel, Menafoglio, Mezzanotte, Miaglia, Mirto-Seggio, Molmenti, Monti Gustavo, Morando Giacomo, Morelli Gualtierotti.

Nasi, Niccolini, Nocito, Navoloni, Orsini-Baroni, Ottavi, Papadopoli, Parlapiano, Pastore, Patrizi, Pello, Personè, Pinchia, Pistoja, Pivano, Pizzorni, Podestà, Pozzo Marco, Pugliese.

Rava, Ricci Paolo, Rizzone, Romano Giuseppe, Ronchetti, Roselli, Rossi Enrico, Rovasenda.

Santini, Scaramella-Manetti, Sili, Simeoni, Sinibaldi, Solinas-Apostoli, Sommi-Picenardi, Sorani, Soulier, Squitti, Stelluti-Scala.

Talamo, Tecchio, Testasecca, Tizzoni, Torlonia.

Valle Gregorio, Vendramini, Vetroni, Vienna, Vitale. Zanardelli.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per la sistemazione dei locali del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, nella riunione di ieri si è costituita nominando presidente l'on. Barnabei, segretario e relatore l'on. Curreno con incarico di stendere la relazione e riconvocare la Commissione per l'approvazione.

— La Commissione per il progetto della assistenza pubblica si è costituita nominando presidente l'on. Cavagnari e segretario l'on. Furnari.

Oggi nuova seduta.

Il progetto pei maestri.

Un altro assalto si sta preparando, non al Ministero, ma alle finanze dello Stato, col progetto per aumentare il minimo degli stipendi dei maestri e delle maestre elementari in una misura incompatibile colla situazione finanziaria.

Gli effetti del nuovo progetto porterebbero infatti un maggiore onere pel bilancio dello Stato (senza contare i tre milioni già fissati per legge onde completare lo stipendio dei minori Comuni) non inferiore ai sette milioni all'anno.

Per far pressione sul Governo si sono raccolte le adesioni di oltre 150 deputati, ai quali naturalmente fu detto soltanto che si trattava di un progetto per migliorare la condizione economica dei maestri, senza dire però quale ne sarebbe stata la portata finanziaria.

Nessuno contesta che si debbano migliorare le condizioni dei maestri in armonia ai mezzi di cui può disporre il bilancio e con criterio di equità anche nei rapporti verso gli altri insegnanti, ma non è questo il modo di compromettere la finanza con iniziative che spettano sempre al Governo.

Per la stazione di Trastevere.

La Commissione per l'esame del disegno di legge per l'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere in Roma ha approvato in massima il disegno di legge per l'allacciamento delle due stazioni, ma prima di licenziare la relazione aspetta comunicazioni dal ministro dei lavori pubblici e da quello del tesoro.

Pei Manicomi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge sui Manicomi e sugli alienati, nella seduta di ieri ha udito il ministro dell'interno, il quale ha dato schiarimenti sull'art. 1°, dal quale risulta che per il ricovero dei pazzi occorre il permesso dell'autorità giudiziaria, quando non si tratti di casa propria. Il ministro ritiene pericolosa la soppressione dell'ultimo capoverso, perchè tale comma si preoccupa del caso di continuazione di cura.

Sull'art. 2° il ministro trovò che la garanzia maggiore la dà il Tribunale, non il solo presidente. Ha dato altri schiarimenti ed ha insistito sulla necessità che il disegno di legge sia approvato e presto.

Il presidente pose la pregiudiziale. L'on. Lucchini non accettò la votazione in blocco e domandò che anche i commissari assenti intervengano. Dopo breve discussione fu rinviata la continuazione ad altro giorno, dando intanto incarico al relatore di compilare la relazione per leggerla nella nuova riunione.

Per la cedibilità del quinto.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la proroga della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi, ha deliberato di ridurre ad un solo anno la proroga che il Governo proponeva di due.

La Commissione domanda poi al Ministro del Tesoro di studiare la estensione dei benefizi della legge ai ferrovieri stipendiati.

Per la tariffa ferroviaria.

Ieri mattina l'on. Balenzano conferì con gli on. Di Broglio e Carcano intorno alle riduzioni delle tariffe ferroviarie nel Mezzogiorno.

Nella Magistratura.

D'Aiutolo Achille consigl. d'app. confermato nell'aspett. per altri sei mesi lasciando per lui un posto vacante alla Corte d'appello di Aquila.

Per la Provincia di Lecce.

Ieri mattina il comm. Schanzer, pres. della Commissione incaricata di accertare le condizioni della Provincia di Lecce e di concretare le proposte da presentare al Governo, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri Carcano e Balenzano.

I membri della Commissione sono il comm. Rossi, dir. gen. delle imposte, il comm. R. Manganella, ispettore generale ai LL. PP., e due ispettori superiori, uno dell'Agricoltura, l'altro del Tesoro.

La Commissione partirà per Lecce questa mattina, 11. Il comm. Schanzer è accompagnato dal suo segretario cav. Arcioni.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono accolti i ricorsi:

del Comune di Forlimpopoli contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Forlì, nonchè contro il decreto del Prefetto di detta Provincia, che faceva obbligo al Comune ricorrente di dividere il corso elementare femminile superiore in due classi separate;

del Comune di Calcio contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Bergamo che gli faceva obbligo di separare le classi 2a e 3a della scuola elementare femminile;

del Comune di Montano Antilia contro la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Salerno che ordinò al Comune ricorrente di riammettere in servizio il maestro Alfonso Bianco.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A Commendatori: capitani di vascello Gavotti Francesco e Pignone del Carretto Alessandro.

A Ufficiali: capitani di vascello Zezi Ermenegildo e Agnelli Cesare, direttore di Commissariato Paterno Filippo.

A Cavalieri: capitani di corvetta Biscaretti Guido, De Lorenzi Giuseppe, Ruggiero Ruggiero, Rombo Ugo, Mortola Giuseppe e Migliaccio Carlo, ingegnere di 1.a classe Truccone Giulio, capi-macch. pr. di 2. cl. Russo Giuseppe e Mariano Giuseppe, medico di 1.a cl. Minutillo Sergio, commissari-capi di 2.a cl. Omicini Braccio e Carola Michelangelo, capitani del C. R. E. Senoria Antonio e Serra Domenico, capo-tecnico principale Ferrari Tomaso, capo-tecn. di 1.a cl. Boccardo Giovanni, ufficiale di porto di 1.a cl. Facchinetti Paolo.

Con la data dell'8 corr. è passato per gli effetti amministrativi in armamento il cacciatorpediniere « Fulmine » entrando a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Il « Caprera » è partito da Massaua — l'« Umbria » è giunta a Gibilterra — il « Bausan » è partito da S. Domingo.

GRECIA

Atene, 10. Continua sempre viva l'agitazione per la questione del monopolio dell'uva secca di Corinto.

A Pyrgos avvennero disordini, essendo i contadini delle campagne vicine penetrati nel paese colle armi ed avendo appiccato il fuoco in varii punti e minacciato gli abitanti.

Furono prese energiche misure per ristabilire l'ordine.

STATI BALCANICI

(S) **Parigi**, 10. — Il *Temps* ha da Sofia che parecchi ufficiali turchi ed ingegneri al servizio della Turchia vennero arrestati recentemente nel territorio bulgaro di fronte a Rhodopé. Si trovarono indosso ad essi cartuccie, piani ed apparecchi fotografici.

Gli ufficiali turchi nondimeno furono rilasciati.

(S) **Parigi**, 10. — La *Liberté* ha da Belgrado che gl'insorti macedoni del *vilayet* di Monastir hanno sottoposto ad atroci torture tutti gli ufficiali turchi caduti nelle loro mani ed hanno tagliato loro il naso, le orecchie e la lingua.

In seguito a tali fatti, il governo turco ha promesso una ricompensa di 35,000 franchi a chi porterà la testa di Saravoff ad un'autorità turca.

Borse e Mercati

Roma, 10 giugno

Gli affari furono oggi attivissimi per le Rendite ed alcuni Valori. La Rendita 5 0/0 fece da 103.70 a 103.85 per fine e per contanti da 103.72 1/2 a 103.80.

Il 3 1/2 0/0 comprato largamente dal contante tra 101.07 1/2 e 101.12 1/2 fece per fine 100.95 a 101.07 1/2

Il 4 1/2 0/0 fu ceduto fino a 102.50. I valori chiudono ai prezzi seguenti:

Banca d'Italia 975 — Banca Commerciale 748 dopo 740 — Credito Italiano 543 — Banco Roma 114.50 — Credito Fondiario 550 — Acqua Marcia 1478 — Gas 1340 — Carburo 812 dopo 800 — Omnibus 317 — Condotte 295 — Immobiliari 270 1/2 — Venete 117 1/2 — Montecatini 100 — Zuccheri 89 — Elba 330.

Cambi. Francia 100.07 1/2 — Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 12 Giugno L. 100.06

Dall'8 al 14 — fino a L. 100 — L. 100.05.

BORSE ITALIANE — 10 giugno 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 82	105 62	103 72	104 95
Id. fine	— —	103 72	103 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 25	103 20	103 25	103 12
Az. B. d'Italia	976 —	976 —	975 —	975 —
» B. Generale	— —	47 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	483 —	483 —	483 50
» » Merid.	710 —	710 50	710 —	711 50
Credito Italiano	541 —	541 —	541 —	— —
B. Commerciale.	742 50	744 —	740 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	141 —	— —
» Nav. Gen.	430 —	431 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	325 —	324 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	364 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	345 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	521 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	519 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 06	100 05	100 07	100 05
Berlino Id.	123 22	123 22	123 30	125 —
Londra Id.	25 19	25 19	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 19	24 98 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 9 giugno

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	104.14 5/8	102.14 5/8
4 1/2 netto	103.07 1/2	101.95
4 0/0 netto	103,81	101.81
3 1/2 0/0 netto	100,67	98.92
5 0/0 lordo	72.20	71,00

Parigi, 10, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	98 75
» 3 0/0 perp.	98 50	98 47	98 45
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	103 40	103 50	103 97
turca	31 85	31 85	31 90
spagnola	90 05	90 30	90 05
russa nuova	— —	88 80	88 3/4
portoghese	32 20	32 22	32 07
ungherese	— —	104 30	104 20
Egiziano 6 0/0	— —	107 —	107 30
Banca di Parigi	— —	1120 —	1120 —
Banca Ottomana	— —	606 —	605 —
Credito Fondiario	— —	695 —	— —
Azioni Suez.	— —	3925 —	3909 —
Lotti Turchi	— —	129 1/4	129 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/16	0 1/16
su Londra	— —	25 17 1/2	25 17 1/2
su Madrid	26 32 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi 10, ore 16 — (Fonte italiana) — Disposiz. migliori. — Spagnuolo 90,30 — Rio 1166 — Brasile 77,35 — Argentino 78,20 — *Andalouse* 161 — Saragozza 329 — Nord Spagna 292 — *Credit Lyonnais* 1090 — Sosnovice 1780 — *Metropolitain* 604 — Thomson 629 — *Traction* 22 — De Beers 541 — Eastrand 174 — Randmines 246 — Transvaal 101 — *Goldfields* 164 — Oceana 45 — Huanchaca 92 — Chartered 70 — Geduld 157.

Vienna, 10 calma	9	10
C. austr.	662 —	661 75
R. aust. arg.	120 75	120 75
id. oro	100 30	100 30
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 96 1/2	23 96

Londra, 10 chiusura	10	10
N.i Cons.	90 15/16	91 7/8
Italiana	103 1/2	103 1/4
Turca	31 1/4	31 3/8
Egiziano	106 1/4	106 3/8
Argento	24 3/4	24 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 6,000 - Rit. st.

Berlino, 10, calma	9	10
Ital. cont.	— —	— —
» mese.	— —	— —
Az. Merid.	140 10	139 75
» Medit.	94 10	94 —
Ob. fer. 3 0/0	70 70	70 70
» Merid.	69 40	69 30
» Roma.	102 40	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	148 25	147 —
Rubio	216 10	216 20
C. Italia	81 05	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Moa*

—(*Riproduzione vietata.*)—

XXIII

Tutte le volte che si presentava un pretendente, la madre dichiarava in secreto ad una mezza dozzina di amiche che sua figlia era già promessa, mentre essa non era stata nemmeno chiesta. La cosa veniva a conoscenza di tutti, il giovane, scontento, non si faceva più vivo e ciò ha durato sino ad oggi.

Come può accadere che la signorina Goreline, fra tanti innumerevoli omaggi non abbia mai nè provata nè ispirata una seria passione?

Lei stesso, Grebof, aveva impegnata più la sua immaginazione che il suo cuore.

Il fatto sta che la signorina Goreline non ha cuore, ma tutto al più una sensibilità nervosa che ne può fare le veci a un dato momento.

Quando penso che, senza lei, probabilmente avrei sposata una tal donna!

Posso davvero vantarmi d'averla scampata bella! »

Boris taceva sempre.

Armianof continuò:

« Un tale carattere Ella non può comprenderlo.

A lei ripugna d'ammettere che la donna da me ora descritta abbia fatto battere il suo cuore?

Via, amico mio, non era la persona che Ella amava, era lo stesso amore con tutte le sue dolcezze e le sue pene, la bellezza allora davvero irresistibile della giovanetta.

Fu la primavera della vita, l'età che Ella aveva, i suoi nobili sentimenti, tutto questo insieme di cose che amava e che lo trassero in inganno.

Essa..., essa ha creduto di amarla; dopo tutto non era così colpevole, poichè i suoi diciassette anni erano complici della menzogna essa amava l'amore di cui era circondata.

Se Ella avesse potuto rapirla segregarla dal mondo- ne avrebbe forse fatto una buona sposa l'ho già detto.

Intanto benedica il cielo, come lo benedico io, di non essere suo marito, poichè l'avvenire è davanti a lei.

Sarà celebre, ricco e sarà amato, alla fine come merita d'esserlo. »

Boris scosse il capo.

L'idea dell'amore gli faceva paura; non si sentiva ancora in grado di cominciare nuovamente a soffrire.

« Vedrà! » rispose Armianof a quella muta negativa.

« Non dico che sarà domani, poichè Ella ha bisogno di tranquillità; ma creda a me, quella donna, quella pupattola non merita che la si prenda sul serio.

Un giorno Grebof, farà come me: incontrerà una giovanetta dal cuore onesto, che chiederà solo di poterle dare la sua vita e la sposerà. »

« Prende moglie? » domandò Boris sorpreso.

« Prima della fine dell'anno » rispose Armianof con un sorriso discreto e raggiante al tempo stesso.

« Fo ciò che nella gran società si chiama una *mesalliance:* sposo la figlia di un professore e, spero, saremo perfettamente felici. »

« Glie lo auguro dal profondo del cuore, » disse Boris commoso, stringendogli la mano.

I due amici tornarono silenziosamente e si lasciarono l'indomani; ma fra essi esisteva un legame di fiducia e di stima che nulla avrebbe più potuto rompere.

XXIV

Tornò l'inverno, poi l'estate, poi passarono ancora due anni.

Boris era un giorno più dell'altro ricercato, apprezzato; i suoi lavori assidui e diligenti gli avevano procurate diverse ricompense di cui egli non si mostrava orgoglioso.

La sua vita era interamente simile a quella menata durante l'inverno nel quale aveva sofferto così profondamente ed aveva perduta sua madre.

L'abitazione era quella di prima, la stessa servitù e, fatta eccezione dei pochi momenti che consacrava a qualche relazione mondana, nulla interrompeva il suo lavoro solitario, che per lui era diveniato indispensabile.

Molte riviste e diversi giornali ne pubblicavano frequentemente gli articoli e qualche volta egli aveva la fortuna di aiutare gli esordienti facendo conoscere le loro opere.

Tutto ciò bastava alla sua ambizione e lo faceva vivere contento.

L'estate a Grebova, l'inverno a Mosca, alla luce tranquilla della sua lampada, nell'atmosfera quieta dell'appartamento, purchè tutto fosse al solito posto e il suo sguardo potesse riposarsi sulle cose care e familiari, che cosa poteva ancora occorrergli?

Nelle società intellettuali, dove qualche volta faceva una rapida apparizione, le giovanette seguivano sovente con lo sguardo la sua alta statura, il suo portamento virile, la sua fisonomia franca e seria.

Le madri, dopo essersi informate della fortuna e della condizione di Boris, gli facevano posto al loro fianco e l'invitavano a far loro visita « sempre che gli fosse piaciuto; erano a casa tutti i giorni. »

Boris ringraziava; qualche volta faceva una visita, ma poi non si faceva più vedere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1|2 alle 11 1|2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15		—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20.5	—
Tivoli	7.30	16	—	14.50	17.05	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16.55	19.25
Marino-Albano	6.52	8.38	9.45	11.35	12.35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	5.38	—	—	9.2	13.46	18.2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17.44	—	—	—
Velletri	—	—	11.41	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.35 è festivo.

Il treno delle ore 15 che parte per Frascati è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	8.55	12.35	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.59	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	12.40	—	19.20	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	[illegible]	—	[illegible]	—
Civitavecchia	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.20	23.43
Frascati	7.24	8.38	13.—	17.43	—	21.50	22.49
Nettuno-Anzio	9.7	—	13.19	19.55	—	21.20	—
Albano-Marino	7.35	9.18	11.10	15.—	[illegible]	19.45	(a)
Terracina-Velletri	—	10.5	8.10	15.10	10.55	—	—
Velletri	8.5	—	15.20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	12.20	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.

Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	15.20	18.20	festivo	—	—	—
Bagni a.	7.7	10.13	12.33	16.26	19.6		—	—	—
Tivoli a.	7.43	10.48	13.10	17.4	19.33		—	—	—
Tivoli p.	5.55	8.—	11.55	16.35	17.40	19.7	—	—	—
Bagni p.	6.30	8.23	12.33	17.3	18.15	19.37	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.40	17.44	19.2	20.14	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia